



Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile
Direzione Ambiente e risorse idriche
Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA)
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Ministero della Cultura
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio - Servizio V
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Oggetto: [ID: 8810] (V00954) Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale art. 23 del D.Lgs 152/2006 Progetto impianto eolico: "*Energia Monte San Pacifico*", costituito da 7 aerogeneratori della potenza unitaria di 6,0 MW, depotenziata a 5,14 MW, per una potenza complessiva dell'impianto pari a 36,0 MW, da realizzarsi nei comuni di San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino (MC). Proponente: Fred. Olsen Renewables Italy S.r.l. Trasmissione parere conclusivo.

Con nota acquisita al protocollo n. 275454 del 09/03/2023 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato, per l'intervento in oggetto, la procedibilità dell'istanza, la pubblicazione della documentazione ed il nominativo del responsabile del procedimento.

Questo Settore con nota prot. n. 308979 del 16/03/2023 ha comunicato l'avvio del procedimento regionale, e contestualmente sono stati richiesti i contributi istruttori. Il giorno 23 marzo tecnici di questa struttura hanno svolto un sopralluogo in previsione del Tavolo Tecnico che si è svolto in data 3 aprile (verbale ID29292550 del 11/04/2023).

Nel corso di tale fase sono pervenuti i seguenti contributi istruttori:

- **Settore Territori interni, parchi e rete ecologica regionale** (nota prot. n. 346980 del 27/03/2023);
- **Comune di San Severino Marche** (nota n. 394302 del 04/04/2023);
- **ARPAM – Servizio Territoriale Provincia di Macerata** (nota n. 417200 del 11/04/2023).

Sono inoltre pervenuti a questa struttura, ed inviati anche a codesto MASE, i seguenti contributi:

- **Comune di Serrapetrona** (nota n. 410713 del 07/04/2023);
- **Comune di Camerino** (nota n. 415925 del 11/04/2023);
- **Unione Montana dei Monti Azzurri** (nota n. 416056 del 11/04/2023);
- **Comune di Caldarola** (nota n. 416316 del 11/04/2023).

Con nota ns. prot. n. 421488 del 12/04/2023 le osservazioni sono state trasmesse al MASE, complete dei contributi istruttori pervenuti.

Con nota ns. prot. n. 1107779 del 13/09/2023 il MASE ha trasmesso al Proponente la richiesta di integrazioni.

Con nota ns. prot. n. 1130355 del 19/09/2023 il Proponente ha richiesto al MASE la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo pari a 120 giorni per consentire la conclusione del monitoraggio annuale dell'avifauna e per finalizzare le pratiche per l'approvazione da parte di Terna del progetto delle opere di connessione alla RTN.

ISTRUTTORIA SULLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA PRODOTTA

A seguito della pubblicazione in data 05/04/2024 sul sito del MASE della documentazione integrativa prodotta dal proponente, con nota ns. prot. n. 401100 del 05/04/2024 questo Settore ha richiesto ai soggetti coinvolti nel procedimento di fornire i propri contributi conclusivi. **Sono pervenuti i seguenti contributi, che si allegano** ed ai quali si rinvia per completezza:

- **Comune di Serrapetrona** (ns. prot. n. 440944 del 15/04/2024);
- **Unione Montana dei Monti Azzurri** (ns. prot. n. 462667 del 17/04/2024);
- **Comune di San Severino Marche** (ns. prot. n. 462939 del 17/04/2024);
- **Unione Montana Potenza Esino Musone** (ns. prot. n. 463313 del 17/04/2024);
- **ARPAM** (nota ns. prot. n. 475128 del 19/04/2024)

Viene effettuato di seguito un raffronto tra le osservazioni precedentemente trasmesse al MASE e le valutazioni effettuate sulle integrazioni fornite dal proponente.

COMPONENTE GEOLOGIA/GEOMORFOLOGIA/GEOTECNICA

Osservazioni ns. prot. n. 421488 del 12/04/2023

Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali

Richiesta di integrazioni

Così come evidenziato nella relazione geologica si sottolinea che per una più completa caratterizzazione, le indagini eseguite dovranno essere integrate secondo il seguente elenco:

- *Linee sismiche acquisite ed elaborate in rifrazione per le torri nn. 2, 3 e 5;*
- *Scavi/Trincee per le torri nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7.*

Inoltre nelle aree in dissesto, interferenti con gli interventi proposti, sulla scorta di puntuali indagini geognostiche, dovranno essere condotte idonee verifiche di stabilità di versante, ai sensi del DM 17/01/2018, nello stato ante e post operam, al fine di scongiurare la possibile riattivazione di movimenti gravitativi, anche localizzati.

VALUTAZIONE DELLE INTEGRAZIONI TRASMESSE

Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali

Nel documento aggiornato a marzo 2024, denominato "Relazione Geologica e sismica con indicazioni geotecniche - FLS-SSV-GEO", il proponente, in via preliminare ha analizzato, la possibilità che nelle aree di posa degli aerogeneratori vi sia la presenza di cavità sotterranee, le quali possono evolversi e generare forme tipo "Sink-Hole", comunque presenti nelle vicinanze del sito scelto.

Nel capitolo 6.1.1, sulla scorta di indagini di micro-tremori ambientali (HVSR) e sismica a rifrazione, il proponente non rileva segni che possano indicare la presenza di cavità sepolte.

Il tecnico Geologo incaricato di redigere le indagini e la relazione, sottolinea la necessità di effettuare ulteriori indagini dirette, in occasione del progetto esecutivo al fine di avere una maggior accuratezza del dato.

Questo Settore ribadisce la necessità di analisi geomorfologiche e geotecniche di dettaglio, soprattutto nell'area in cui sono ubicate le Torri 5, 6 e 7, interferenti con il dissesto gravitativo, censito dal PAI con codice F.19_1424 (P1-R1), ed evidenzia che in un progetto di fattibilità tecnico-economica debbano essere raggiunti dei livelli minimi di progettazione, che vengono indicati nel Dlgs 36/2023, allegato I.7, art. 6, comma 4.

Tale norma chiarisce che la preventiva diagnostica del terreno, unita alla ricognizione e alla compiuta interpretazione del territorio, consentono di pervenire alla determinazione:

- dell'assetto geometrico-spaziale dell'opera (localizzazione sul territorio);
- degli aspetti funzionali dell'opera;
- delle tipologie fondazionali e strutturali (in elevazione) dell'opera medesima;
- della eventuale interferenza con il patrimonio culturale e archeologico;
- delle misure di mitigazione e compensazione dell'impatto ambientale e sui contesti archeologici, ai fini della loro valorizzazione e restituzione alla comunità locale tramite opere di conservazione o dislocazione;
- di una previsione di spesa attendibile.

Dunque la diagnostica del terreno o le indagini indicate dal tecnico-geologo non possono essere procrastinabili alla fase esecutiva, che invece contiene la definizione finale di tutte le lavorazioni e, pertanto, descrive compiutamente e in ogni particolare architettonico, strutturale e impiantistico, l'intervento da realizzare.

Lo scrivente Settore conferma la necessità di eseguire prima della fase della progettazione esecutiva le indagini geognostiche già indicate con nota prot. n. 421488 del 12/04/2023.

Comune di San Severino Marche (ns. prot. n. 462939 del 17/04/2024)

Nella nota il comune rileva che non sono state effettuate sufficienti verifiche idrogeologiche e sismiche atte ad individuare la presenza di fenomeni di "sink-hole" (cavità sotterranee), o la presenza di fenomeni gravitativi in versanti in dissesto, in particolar modo per gli impianti T6 e T7, dove vi è la presenza di una rigogliosa vegetazione che ne rende difficoltoso l'accesso; la relazione geologica, come specificato dallo stesso geologo estensore, è stata redatta con dati utili per un progetto preliminare e si evidenzia la necessità, per una più completa caratterizzazione, di ulteriori prove di rifrazione e scavi.

COMPONENTE IDROGEOLOGIA

Osservazioni ns. prot. n. 421488 del 12/04/2023

Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali

Richiesta di integrazioni

Occorre prevedere la realizzazione di interventi che possano evitare la riduzione del Tc (tempo di corrivazione) nel bacino sotteso alla sezione d'interesse, effettuando un calcolo analitico relativo all'incremento dei deflussi superficiali derivanti dalla maggiore impermeabilizzazione delle superfici. Nel territorio della Regione Marche, per quanto riguarda questo argomento, occorre riferirsi alla L.R. n. 22 del 2011, con la quale è stata disciplinata la Verifica per l'Invarianza Idraulica (V.I.I.) delle trasformazioni territoriali. I criteri tecnici per l'esecuzione di tali verifiche sono stati approvati con DGR n. 53 del 27 gennaio 2014. In conclusione la realizzazione ed il dimensionamento degli interventi di regimazione delle acque superficiali, devono essere verificati analiticamente, secondo quanto disciplinato dalla Regione Marche in materia di V.I.I.

VALUTAZIONE DELLE INTEGRAZIONI TRASMESSE

Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali

Con le osservazioni trasmesse dalla Regione Marche al MASE con ns. nota prot. n. 421488 del 12/04/2023 si evidenziava che l'intervento avrebbe determinato un inevitabile incremento dell'impermeabilizzazione delle aree interessate, in considerazione della realizzazione dei seguenti interventi:

- Stazione di smistamento (SE) della RTN;
- Stazione utente di trasformazione MT/AT;
- Piazzole su cui verranno installate le torri.

Pertanto si chiedeva di prevedere opportuni interventi al fine di evitare la riduzione del Tc (tempo di corrivazione) nei bacini interessati, effettuando un calcolo analitico relativo all'incremento dei deflussi superficiali derivanti dalla maggiore impermeabilizzazione delle superfici.

Nelle integrazioni pubblicate nel documento denominato “*Riscontro alle Osservazioni del Pubblico*”, con codice FLS-SSV-ROP, a pag. 58, nella sezione allegati, si rileva la presenza di una Verifica di compatibilità idraulica. Tale relazione dopo aver valutato le litologie presenti ed affioranti, anche sotto il profilo di permeabilità intrinseca, conclude che:

- Gli studi di settore analizzati indicano che la zona non ricade in aree a rischio esondazione;
- Il proponente ritiene che l'impermeabilizzazione a seguito del progetto, al fine dell'invarianza idraulica, risulta limitata alla circonferenza massima del pilone e quindi influirà in modo limitato. Si rimanda ad eventuali studi di invarianza idraulica al fine di determinare il grado di impermeabilizzazione in maniera oggettiva. Il proponente in questa fase, non indicherà particolari prescrizioni per il progetto di invarianza.

Questo Settore ribadisce la necessità di effettuare, specialmente in questa fase progettuale, la Verifica per l'Invarianza Idraulica, riferendosi alla L.R. n. 22 del 2011, e secondo i criteri tecnici di cui alla DGR n. 53 del 27 gennaio 2014. Pertanto la realizzazione ed il dimensionamento degli interventi di regimazione delle acque superficiali, devono essere verificati analiticamente, secondo quanto disciplinato dalla Regione Marche in materia di V.I.I. Al fine di scongiurare una contrazione dei Tc (tempi di corrvazione) per i bacini idrografici in cui, le singole aree in trasformazione, ricadono.

Comune di San Severino Marche (ns. prot. n. 462939 del 17/04/2024)

Il Comune ritiene che, per quanto indicato dal proponente e considerato che l'opera ricade in zone a tutela idrogeologica, con aree in dissesto idrogeologico PAI potenzialmente pericoloso (pericolosità = P3), non ci siano gli elementi per avere la certezza che le condizioni statiche delle torri eoliche (con torri di altezza pari a m. 105 e pale in rotazione che svettano oltre i 200 metri), siano garantite e quindi neanche la certezza della fattibilità dell'opera; al fine di garantire la sicurezza degli aerogeneratori ed evitare la forte compromissione di un ambiente boscato ed accidentato che deriverebbe da massicci disboscamenti ed antropizzazioni atti a garantire la stabilità e la sicurezza delle postazioni eoliche “T6” e “T7”, se ne chiede lo stralcio; tutto ciò in linea anche con quanto previsto all'art. 2 comma 1 lettera e) della LR n. 6/2005 “*Legge forestale regionale*” ed a salvaguardia delle aree in versante sottoposte a RD. 3267/23 idrogeologico, ove è prevista la tutela ed il potenziamento della massa boscata, ai fini della salvaguardia dei versanti rocciosi, del corretto trattenimento e regimazione delle acque meteoriche ed alla luce anche dei sempre più frequenti episodi di dissesto idrogeologico (dichiarati calamità naturali) derivanti anche dalla mancata salvaguardia e dalla carenza di opere di difesa dei versanti collinari;

COMPONENTE RUMORE

Osservazioni ns. prot. n. 421488 del 12/04/2023

Contributo ARPAM – Servizio Territoriale Provincia di Macerata (nota n. 417200 del 11/04/2023).

Fase di Esercizio

Dall'analisi della documentazione trasmessa, preso atto di quanto dichiarato e dimostrato dal TCA risulta possibile esprimere una valutazione tecnico ambientale favorevole.

Fase di Cantiere

Per quanto attiene alla fase di cantiere relativa alla realizzazione dell'opera e sempre in merito alla matrice rumore si fa presente che per le emissioni sonore dovute alle lavorazioni il proponente può ottenere apposita autorizzazione da parte del comune interessato, in deroga ai limiti vigenti (art. 6, comma 1 lettera h) della Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995 ed art. 16 della Legge Regionale delle Marche n. 28/2001) a patto che queste possano considerarsi temporanee. Sarà pertanto il Comune interessato a valutare la possibilità del rilascio di deroghe in considerazione della durata delle lavorazioni (singole e/o complessive) e di quanto previsto dal regolamento acustico comunale se presente ovvero a richiedere l'adozione di specifici interventi di contenimento del rumore.

VALUTAZIONE DELLE INTEGRAZIONI TRASMESSE

Comune di San Severino Marche (ns. prot. n. 462939 del 17/04/2024)

Nella nota il Comune di San Severino Marche riscontra un errore nell'elaborato progettuale contenente la valutazione di impatto acustico, in quanto l'area di intervento è erroneamente catalogata come area di classe III (area mista), mentre secondo Piano di Zonizzazione Acustica ricade in zona di classe II (area prevalentemente residenziale). Precisa inoltre che è in corso una variante generale al suddetto Piano di Zonizzazione Acustica, che ridefinisce l'ambito d'intervento come area di tipo I (area protetta – 35/40 dB notturni), proprio in virtù della peculiare vocazione naturalistica e paesaggistica dell'area, che vede la presenza di importanti emergenze quali il "Castello di Villa d'Aria", la "Buca del Terremoto", la "Chiesa di Aria", "Torre Beregna", l'"Eremo e Grotte di Sant'Eustachio", il "Santuario di San Pacifico" e il "Castello al Monte". La verifica di compatibilità acustica dovrebbe pertanto essere aggiornata con i limiti relativi alla zona I (area protetta – 35/40 B notturni).

RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE **VALUTAZIONE DELLE INTEGRAZIONI TRASMESSE** **ARPAM (nota ns. prot. n. 475128 del 19/04/2024)**

Si rimanda alla nota allegata

COMPONENTE RIFIUTI/SUOLO

Osservazioni ns. prot. n. 421488 del 12/04/2023

Contributo ARPAM – Servizio Territoriale Provincia di Macerata (nota n. 417200 del 11/04/2023).

Rifiuti

- *i rifiuti dovranno comunque essere gestiti ai sensi della parte quarta del D.lgs. 152/2006 avviandoli prioritariamente a recupero piuttosto che a smaltimento sulla base dei criteri di priorità disposti dall'art. 179 del D.lgs. 152/06;*
- *dovranno essere adottate misure idonee per prevenire il rischio di sversamento accidentale di olii e di combustibili dai mezzi d'opera ed eventuali potenziali contaminazioni dovranno essere gestite nel rispetto del Titolo V parte quarta del D. Lgs. 152/2006;*
- *i rifiuti da imballaggio dovranno essere depositati in appositi contenitori dotati di copertura (ad es. cassoni scarrabili).*

Terre e rocce da scavo

- *per quanto riguarda la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo, per il riutilizzo in situ delle stesse dovranno essere rispettati i limiti di colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5, del D.Lgs 152/06 smi;*
- *ciascun campione dovrà essere rappresentativo dello spessore di terreno interessato dallo scavo;*
- *la presentazione del Piano Preliminare di Utilizzo da parte del Proponente fa supporre che lo stesso intenda riutilizzare in sito l'intero quantitativo di materiale scavato; in tal caso si ritiene che debba essere esplicitato, anche attraverso la trasmissione di elaborati cartografici in scala (incluse le sezioni), dove e come verranno riutilizzate le terre e rocce da scavo nello stesso sito di produzione, nel rispetto delle indicazioni e delle definizioni di sito di produzione riportate al paragrafo 2.2 delle Linee Guida SNPA n. 22/2019; inoltre in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà redigere e presentare il progetto di cui all'art. 24, comma 4 del D.P.R. n.120/2017. Qualora non tutto il materiale scavato venga riutilizzato nello stesso sito di produzione dovrà essere invece redatto e trasmesso il Piano di Utilizzo secondo le modalità di cui al DPR 120/2017 art. 9 c.1.;*
- *per ulteriori dettagli ed approfondimenti in materia di terre e rocce da scavo si rimanda a quanto riportato nelle Linee Guida SNPA n. 22/2019.*

VALUTAZIONE DELLE INTEGRAZIONI TRASMESSE **ARPAM (nota ns. prot. n. 475128 del 19/04/2024)**

Nella nota ARPAM fornisce le seguenti indicazioni:

- *si ritiene che il "materiale derivante dalle demolizioni delle massicciate" debba essere considerato rifiuto, fatto salvo che non si dimostri il contrario e che lo stesso possa essere*

gestito al di fuori del campo di applicazione dei rifiuti in modo da poterlo reimpiegare per la stessa finalità;

- per quanto riguarda la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo, per il riutilizzo in situ delle stesse dovranno essere rispettati i limiti di colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5, del D.Lgs 152/06 smi;
- ciascun campione dovrà essere rappresentativo dello spessore di terreno interessato dallo scavo;
- si ricorda che la gestione delle terre e rocce da scavo qualificate come rifiuto è disciplinata oltre che dalla parte quarta del D.lgs. 152/06, dal Titolo III del D.P.R. 120/2017;
- tenuto conto del fatto che il proponente dichiara che “tutte le suddette quantità verranno rivalutate in fase di progettazione esecutiva (e comunque prima dell'esecuzione dei lavori), a seguito all'esecuzione dei rilievi di dettaglio e delle ottimizzazioni progettuali” in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà redigere e presentare il progetto di cui all'art. 24, comma 4 del D.P.R. n.120/2017.

COMPONENTE BIODIVERSITA'

Osservazioni ns. prot. n. 421488 del 12/04/2023

Contributo interno Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali

(...) Lo studio di impatto ambientale è estremamente carente per quanto riguarda le componenti ecosistemiche e non caratterizza l'area in cui si inserisce l'impianto da un punto di vista ecologico. La descrizione di “vegetazione e flora” (par. 4.3.4 dello SIA), della fauna (par 4.3.5) ed in generale degli ecosistemi (par. 4.3.6) riportano informazioni sommarie riferite all'intero territorio regionale, senza di fatto contestualizzare l'impianto. Inoltre non è riportata una trattazione adeguata degli impatti.

(...) Da un punto di vista strutturale, sembra che il posizionamento delle pale non interferisca direttamente con aree boscate (almeno all'apparenza, dal momento che non sono riportate informazioni di dettaglio basate su rilievi specifici). Tuttavia, le fasi di cantiere, incluse le operazioni di trasporto delle turbine (con apertura e/o allargamento di piste) e la realizzazione delle connessioni alla rete elettrica, comporteranno necessariamente asportazione o danneggiamento di biomi. In particolare, il “cavidotto di evacuazione” attraverserà boschi di faggio, di quercia e di latifoglie, oltre a praterie, ginestreti e gineprei. Inoltre, le praterie sommitali sono per propria natura un habitat estremamente delicato, la cui integrità potrebbe essere compromessa durante le operazioni di cantiere. Tali aspetti non sono stati considerati nello SIA.

Si rileva particolare preoccupazione sia per il trasporto degli aereogeneratori, in particolare nell'ultimo tratto, dal momento che la pendenza molto elevata del sentiero presente, potrebbe rendere necessaria la realizzazione di una pista a tornanti, con un impatto maggiore e attualmente non valutato.

Per quanto riguarda le interferenze di tipo funzionale, (...) lo studio non riporta informazioni a supporto delle valutazioni, rimandando alla successiva “realizzazione di uno specifico piano di monitoraggio faunistico finalizzato ad approfondire la conoscenza qualitativa (e successivamente quantitativa) e distributiva delle specie di avifauna e chiroterofauna presenti nell'area d'impianto”. Nello studio di incidenza, si riportano i risultati di uno studio condotto in Navarra (Spagna) che indica tassi di mortalità medi per collisione con turbine di 0,43 ind/aer/a di cui 0,31 ind/aer/a a carico di rapaci (pag. 21). Tale valore, considerando l'impianto in oggetto congiuntamente con i vicini impianti di Caldarola (in progetto) e Monte d'Aria (esistente), corrisponderebbe a 7 esemplari di rapaci l'anno. La significatività di tale tipo di impatto non è stimabile senza una conoscenza a monte della fauna presente nell'area, conoscenza che non può essere delegata a monitoraggi successivi, in quanto funzionale alla valutazione della compatibilità ambientale dell'impianto. Inoltre nulla viene specificato in merito all'interferenza dell'impianto con le rotte migratorie.

Richiesta integrazioni:

Valutare puntualmente le interferenze con la vegetazione nelle fasi di cantiere e di realizzazione degli interventi, considerando il valore ecologico dei biomi interessati e quantificando le superfici rimosse o danneggiate. Tale valutazione è necessaria al fine della quantificazione degli impatti e della successiva identificazione delle misure di mitigazione.

Approfondire l'analisi faunistica dell'area (in particolare in merito alla presenza di rapaci e chiroteri e alle rotte migratorie) al fine di valutare la significatività degli impatti derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'impianto.

VALUTAZIONE DELLE INTEGRAZIONI TRASMESSE

Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali

Aspetti Faunistici

La realizzazione dell'opera prevede l'installazione di n.7 aerogeneratori, per una potenza totale di 36,0 MW e delle opere di connessione alla nuova Stazione Elettrica (SE) di smistamento della RTN a 132 kV, da inserire in entra - esce alla linea a 132 kV RTN "Valcimarra – Camerino". Nella relazione di monitoraggio faunistico ante operam viene riportato che non ci sono nuovi rischi di elettrocuzione per l'avifauna poiché tutte le nuove linee elettriche all'interno dell'impianto saranno interrato e saranno posti in cabina gli eventuali interruttori e trasformatori. Come riportato nello Studio di Incidenza, ad una distanza di circa 1 km dall'area d'impianto, sono presenti tre aree afferenti alla Rete Natura 2000, ovvero:

- ZSC IT5330011 "*Monte Letegge Monte d'Aria*", a sud sud-ovest dell'area d'impianto, a circa 1,4 km dall'aerogeneratore più vicino (T7). Lo Studio di Incidenza riporta le seguenti specie faunistiche presenti nel sito: 8 specie di avifauna, compresi averla piccola, falco pecchiaiolo e Lanario, e la presenza del lupo;
- ZSC IT5330016 "*Gola Sant'Eustachio*", a ovest dell'area d'impianto, a circa 1,2 km dall'aerogeneratore più vicino (T2). Lo studio di incidenza riporta le seguenti specie faunistiche presenti nel sito: 5 specie di avifauna, compresi averla piccola, falco pellegrino, tottavilla e lanario, e la presenza del lupo;
- ZPS IT5330027 "*Gola Sant'Eustachio, Monte d'Aria, Monte Letegge*", ad ovest dell'area d'impianto, a circa 1 km dagli aerogeneratori più vicini (T2, T4, T5), che include le due suddette ZSC. L'area di Monte d'Aria e Monte Letegge è particolare per la presenza di 11 specie di orchidee tra cui la rara orchidea *Orchis longicruris*. Inoltre, lo studio di incidenza riporta le seguenti specie faunistiche: 16 specie di avifauna, tra cui l'aquila reale e l'averla piccola.

Le opere in progetto interessano marginalmente questi siti per le seguenti opere:

- un tratto del cavidotto di evacuazione in MT, che verrà posato lungo il tracciato di un percorso di viabilità esistente che passa in parte lungo il confine della ZPS IT5330027 ed in parte al suo interno, oltre che per un breve tratto lungo il confine della ZSC IT5330016, inclusa nella ZPS;
- alcuni interventi di adeguamento stradale sul tratto di strada che da Torre Beregna prosegue fino a Monte d'Aria, all'interno della ZPS IT5330027;

Nell'area vasta, inoltre, si rilevano altri due siti, rappresentati da 2 ZPS, ovvero:

- ZPS IT 5330029 "Dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore" a sud dell'area d'impianto, a circa 9 km dall'aerogeneratore più vicino (T7);
- ZPS IT5330025 "Monte San Vicino e Monte Canfai" a nord-ovest dell'area d'impianto, a circa 10 km dall'aerogeneratore più vicino (T1).

Analisi degli impatti

Impianto eolico

L'analisi sui potenziali impatti è stata svolta nell'area di intervento, e in area vasta, calcolando un buffer di 1.000 mt da ciascun aerogeneratore di progetto e nell'area vasta calcolando un buffer di 10 km da ciascun aerogeneratore di nuovo impianto. Per la caratterizzazione faunistica (avifauna, chiroterofauna e meso- macromammiferi) è stata effettuata una valutazione solamente qualitativa, basata sulla letteratura scientifica e divulgativa disponibile, e la consultazione di banche dati regionali. Sono stati svolti dei sopralluoghi sul campo entro una distanza di 1km dagli aerogeneratori di progetto, nel periodo che comprende i mesi di settembre 2022 - novembre 2023.

Dal monitoraggio è emerso che l'impatto che si eserciterà in fase di esercizio sui chiroteri è da rilevarsi di significatività medio-bassa in considerazione della scarsa presenza nell'area da parte della chiroterofauna in termini di numero di specie, della bassa frequentazione dell'area da parte delle suddette specie (testimoniata dal ridotto numero di passaggi orari e da una ridotta presenza di condizioni potenzialmente idonee come roost). Tuttavia, secondo le Linee Guida per la valutazione dell'impatto degli impianti eolici sui chiroteri (Roscioni, & Spada, 2014), si ha un impatto elevato se l'impianto si trova a meno di 5 km da colonie (Agnelli et al. 2004) e/o da aree con presenza di specie

minacciate (VU, NT, EN, CR, DD) di chiroterri e a meno di 10 km da zone protette (Parchi regionali e nazionali, Rete Natura 2000). Si può quindi dedurre un **elevato impatto**, e non “medio-basso”, come invece riportato dal Proponente, per quanto riguarda la potenziale collisione con le pale rotanti. Sarebbe stato necessario già in questa fase effettuare una stima più precisa per quantificare il fenomeno, considerando la potenziale distribuzione dei chiroterri e l'attività nel raggio di 10 km dalle turbine e considerare l'effetto di cumulo, predisponendo idonee misure di mitigazione.

Sebbene non venga fatta una **stima delle potenziali collisioni**, nella relazione di monitoraggio faunistico ante operam viene riportata una valutazione qualitativa dell'impatto, che per quanto riguarda l'avifauna viene indicata di significatività medio-bassa. Le specie, indicate nell'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE ritenute sensibili, rilevate nel corso del monitoraggio, sono biancone, albanella minore, albanella reale, falco di palude, falco pecchiaiolo, lodolaio, che utilizzano l'area per scopi trofici e trottavilla e averla piccola che risultano nidificanti in tutta l'area d'intervento, e lupo appenninico. Solamente per le specie trottavilla, averla piccola, albanella minore, albanella reale e falco di palude viene riportata l'incidenza di significatività media o medio-bassa.

Gli impatti vengono calcolati come bassi in base alla frequenza di presenza rilevata dai monitoraggi, ovvero rilievi sul campo che sono stati effettuati nel periodo compreso fra settembre 2022 – novembre 2023.

Tuttavia, questo settore nota che la valutazione degli impatti sottostimi la reale incidenza dell'impianto sull'avifauna, e che vi siano potenziali rischi di impatti negativi significativi (diretti, indiretti e cumulativi) per la conservazione delle specie tutelate nell'ambito dei Siti Natura 2000 interferiti, con particolare riferimento a rapaci tra cui l'aquila reale. L'approfondimento faunistico non dovrebbe comprendere solamente un monitoraggio, con un'analisi di tipo qualitativo, delle popolazioni ornitiche e di chiroterri presenti, ma avrebbe dovuto riportare una caratterizzazione faunistica più puntuale delle aree di studio, considerando anche altri gruppi di interesse conservazionistico, la valutazione completa degli impatti e l'indicazione delle puntuali misure di mitigazione/compensazione.

Per quanto riguarda gli impatti cumulativi, nelle immediate vicinanze, all'interno del sito di progetto, è già installata una pala minieolica, altezza al mozzo 40 mt, diametro rotore 26 mt e altezza totale 53 mt per una potenza di 60 kW. A circa 1 km in linea d'aria si trova l'impianto eolico esistente di Villa d'Aria (Mait s.p.a.) composto da quattro aerogeneratori da 2 MW (diametro 92 mt, altezza al mozzo 80 mt) per una potenza complessiva di 8 MW. Ad oltre 7 km di distanza si colloca un singolo aerogeneratore di minieolico già esistente denominata “Le Casette” con caratteristiche simili alla struttura descritta all'interno dell'area di progetto.

Per quanto riguarda il potenziale effetto cumulo, nel SIA si riporta che le distanze sono sufficienti per garantire spazi utili di volo per l'avifauna e per garantire la conservazione e la libera circolazione della fauna. Tuttavia, si nota che la valutazione degli impatti cumulativi, solamente di tipo qualitativo, generabili dal progetto in esame congiuntamente agli altri progetti presentati nell'area limitrofa, non è sufficiente. C'è da considerare inoltre la problematica relativa all'aerogeneratore di progetto più vicino (T5), per quanto riguarda l'impianto esistente di Villa d'Aria, che si colloca in una fascia di criticità media in termini di spazio utile di volo per avifauna e chiroterri.

In conclusione, si notano diverse criticità relative agli impatti dell'impianto eolico, in particolare sull'avifauna, calcolati come poco o mediamente significativi dal Proponente sulla base dei monitoraggi effettuati. Si nota un significativo effetto cumulativo dovuto alla presenza di altri impianti nell'area limitrofa, non adeguatamente tenuto in considerazione, e il mancato rispetto dello spazio utile di volo per avifauna e chiroterri, in particolare per l'aerogeneratore T5. Si conclude quindi che sia sottostimata la reale incidenza dell'impianto, in particolare sull'avifauna, e che vi siano potenziali rischi di impatti negativi significativi (diretti, indiretti e cumulativi) per la conservazione delle specie.

Aspetti Vegetazionali

Per dare riscontro a quanto richiesto dal MASE il proponente ha presentato gli elaborati Indagine botanico-vegetazionale (FLS-SSV-IBV) e Quantificazione e localizzazione degli alberi da abbattere (FLS-SSV-QLA), quest'ultimo finalizzato a specificare quali e quanti alberi sia necessario abbattere,

che rientrano o meno nell'elenco delle specie protette e che si trovano isolati o inseriti in un'area boscata.

Nell'indagine botanico vegetazionale viene precisato che l'analisi riguarda un'area situata nei settori preappenninici della Provincia di Macerata (Marche), collocati tra le Valli del Fiume Potenza e del Fiume Chienti. L'ambito di Progetto è caratterizzato da pianori sommitali e pendii poco acclivi, che raggiungono la quota massima di circa 860 metri in corrispondenza del Monte di Colleluce. Gli effetti dei potenziali impatti sulla vegetazione e flora sono circoscritti alla fase di costruzione e si manifestano con variazione dell'uso del suolo, con modifica/eliminazione e sottrazione delle fitocenosi, nell'area in cui si svolgono i lavori.

Si afferma che, per quanto riguarda l'area di impianto degli aerogeneratori (buffer di 250 metri dal centro dell'aerogeneratore) e il percorso del cavidotto, la superficie delle tipologie vegetali interessate in maniera temporanea è di 70.337 mq circa, mentre la superficie delle tipologie vegetali interessata in maniera permanente è di circa 48.690 mq circa. Le aree interessate in maniera temporanea saranno oggetto di ripristino dello stato dei luoghi con essenze erbacee autoctone di ecotipi locali di provenienza locale o regionale.

Le tipologie vegetali coinvolte sono essenzialmente: pascoli (formazioni dominate da mesobrometi, praterie xeriche, praterie cespugliate); seminativi; ginepreti (formazioni arbustive a dominanza di ginepro comune e ginepro rosso (*Juniperus communis* e *J. oxycedrus*); formazioni lineari arbustivo/arboree (siepi) a dominanza di biancospino (*Crataegus monogyna*), acero campestre (*Acer campestre*) nocciolo (*Corylus avellana*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), corniolo (*Cornus sanguinea*); rimboschimenti di conifere e boschi di latifoglie.

Nella relazione di compensazione ambientale (FLS-SSV-RCA) al fine di rilevare le tipologie vegetazionali da compensare perché interferenti con la realizzazione dell'opera, sono state svolte le seguenti operazioni:

- per gli alberi protetti, sia in posizione isolate, che in filare o in gruppo che necessariamente dovranno essere abbattuti è stato eseguito il censimento di ogni esemplare ed il rilevamento dei dati salienti (specie e diametro) e la localizzazione con sistema di coordinate Gauss-Boaga. Sono stati censiti esemplari arborei appartenenti alle seguenti specie: acero campestre (*Acer campestre*), olmo campestre (*Ulmus minor*), roverella (*Quercus pubescens*), acero minore (*Acer monspessulanum*), albero di giuda (*Cercis siliquastrum*), orniello (*Fraxinus ornus*), leccio (*Quercus ilex*), acero di monte (*Acer pseudoplatanus*).
- per le siepi, è stato misurato lo sviluppo lineare in metri, la caratterizzazione specifica e la localizzazione con sistema di coordinate Gauss-Boaga. Sono state individuate specie arbustive ed arboree con portamento arbustivo: acero campestre (*Acer campestre*), biancospino (*Crataegus monogyna*), evonimo (*Euonymus europaeus*), ligustro (*Ligustrum vulgare*), olmo campestre (*Ulmus minor*), prugnolo selvatico (*Prunus spinosa*), rosa sp. (*Rosa sp.*), rovo (*Rubus sp.*), vitalba (*Clematis vitalba*), ginestra odorosa (*Spartium junceum*).
- per le superfici boscate da eliminare, sono stati rilevati i parametri dendroauxometrici, per valutare la provvigione dendrometrica ad ettaro, a maturità convenzionale di 25 anni per i cedui e per quelli di neoformazione e di 100 anni per i boschi di alto fusto di origine naturale o artificiale, e la localizzazione con sistema di coordinate Gauss-Boaga. Sono state realizzate sette aree di saggio con l'obiettivo di rappresentare adeguatamente le tipologie forestali riscontrate. Viste le caratteristiche simili di composizione specifica, di classe cronologica e di stadio di sviluppo, sei aree di saggio, le nn° 1, 2, 3, 4, 6, 7, sono state realizzate per rappresentare i boschi artificiali di conifere misti con latifoglie; mentre l'area di saggio n° 5 è stata realizzata al fine di rappresentare il bosco ceduo irregolare invecchiato di roverella.

L'interferenza dell'opera con le formazioni forestali presenti è dovuta principalmente all'installazione delle strutture dell'impianto del parco eolico e secondariamente agli adeguamenti necessari della viabilità al fine di trasportare in situ le strutture e le attrezzature d'impianto. Conseguentemente la superficie forestale interferita che deve necessariamente essere eliminata ammonta a 2,7206 ha, suddivisa in 8 corpi di diverse dimensioni: da un minimo di 0,0289 ha ad un massimo di 0,8753 ha. A seguito dei rilievi condotti in campo e in riferimento alla LR 6 del 2005, per la realizzazione dell'intervento è stata stimata una compensazione ambientale secondo la tabella che segue:

Comune	Tipologia vegetazionale da			Tipologia vegetazionale di		
	Albero protetto (n°)	Siepe (m)	Superficie boscata (ha)	Albero protetto (n°)	Siepe (m)	Superficie boscata (ha)
Serrapetrona	6	92	0,1662	12	92	5,5038
Caldarola	1	-	-	2	-	-
Camerino	16	73	-	32	73	-
San Severino Marche	2	-	2,5544	4	-	83,7548
Totale	25	165	2,7206	50	165	89,2586

La compensazione è calcolata esclusivamente ai sensi della legge forestale e prevede l'eventuale indennizzo monetario.

Al riguardo occorre precisare che al netto dei meccanismi per la compensazione in caso di riduzione di superfici boscate previsti dalla la L.R. 6/2005, nell'ambito dei procedimenti di VIA, il D.Lgs 152/2006 impone di mitigare o compensare gli impatti ambientali negativi significativi, anche in assenza di obblighi specifici derivanti da altre normative. Nel caso di impatti su biomi naturali o naturaliformi, pertanto, vanno individuate opportune misure di mitigazione (riduzione al minimo delle superfici interferite) e compensazioni. La rimozione temporanea o permanente di biomi, necessita quindi di una valutazione degli impatti e relativa individuazione e quantificazione delle misure compensative che tenga conto del valore ecologico degli ecosistemi interferiti e delle relative funzionalità ecologiche compromesse. A riguardo, con Deliberazione di Giunta n. 780 del 5 giugno 2023, la Regione Marche ha approvato la metodologia per l'applicazione della Valutazione Ecologica Compensativa (VEC), per stimare la valenza ecosistemica di qualsiasi tipo di copertura naturale, semi-naturale e antropogena. Il metodo VEC non è finalizzato a sostituire le norme vigenti in materia di compensazione forestale, bensì ad integrarle nell'ambito dei procedimenti di valutazione ambientale, offrendo la possibilità di quantificare la perdita, in termini di valore ecologico, di tutte le superfici forestali e meta-forestali che, per il mancato raggiungimento dei criteri minimi di estensione, larghezza, copertura o lunghezza, non sono tutelate dalla L.r. 6/2005, ma che meriterebbero di essere in ogni caso valorizzate e compensate, se danneggiate.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

VALUTAZIONE DELLE INTEGRAZIONI TRASMESSE

Unione Montana dei Monti Azzurri (ns. prot. n. 462667 del 17/04/2024):

Nella nota sopraindicata l'UM dei Monti Azzurri esprime parere negativo in riferimento alla Valutazione di Incidenza appropriata (Livello II) poiché non si è nelle condizioni di poter valutare se l'impatto possa essere mitigabile in maniera sostenibile e duratura nel tempo, anche alla luce delle seguenti precisazioni mosse da perplessità in fase di istruttoria:

- Si ritiene che le integrazioni documentali fornite non abbiano chiarito i dubbi e le criticità riscontrate già nelle fasi iniziali di avvio del procedimento;
- Le misure di mitigazione proposte, nella maggior parte dei casi, risultano ampiamente scollegate con il progetto analizzato (in termini di areale/stazione/habitat);
- Si ritiene fondamentale che le mitigazioni debbano essere assolutamente confacenti con le aree interferite e soprattutto si sarebbe dovuto proporre e valutare delle misure che, in un ipotetico scenario di una loro attuazione, la scelta di una o più di esse non fosse andata a creare una criticità o perdita in altri habitat o specie interessati direttamente e/o indirettamente;
- Sulla base di quanto fornito e in relazione all'importanza dell'opera proposta, soprattutto in termini di dimensioni e di potenziale impatto sugli habitat e sulle specie (per le quali l'analisi e la mitigazione degli impatti deve essere approfondita e allargata a tutte le specie potenzialmente interferite), non si può ritenere che il progetto non possa avere incidenze negative sui siti della Rete Natura 2000, collocati nelle immediate vicinanze delle aree di intervento individuate e in alcuni casi interessati direttamente (vedi caviodotto);

-
- Le misure di compensazione (principalmente fornite in termini monetari) dovrebbero essere precedute dalla valutazione di misure tecniche alternative e qualora queste fossero attuabili, sarebbe auspicabile che vengano fornite delle attente e dettagliate valutazioni in termini di "costi-benefici", utili a soppesare l'effettiva fattibilità.

Unione Montana Potenza Esino Musone (ns. prot. n. 463313 del 17/04/2024)

Nella nota e nei relativi allegati l'Unione Montana Potenza Esino Musone comunica di rilasciare **parere negativo di Valutazione di incidenza**, ai sensi dell'articolo 5 del DPR 357/1997 e della DGR 1661 del 30/12/2020, relativamente al territorio di sua competenza, poiché la documentazione prodotta presenta delle carenze importanti sia di tipo formale che sostanziale, che non permettono una valutazione delle incidenze significative che deriverebbero dalla realizzazione dell'impianto. In particolare:

- Lo Studio di Incidenza non risulta completo per le seguenti motivazioni:
 - Non è presente la firma del tecnico di comprovata esperienza dello Studio di Incidenza, come è richiesto dalla Linee Guida Nazionali;
 - Nel capitolo 6, relativamente alle specie presenti nell'elenco II della Direttiva comunitaria denominata "Habitat", viene nominato esclusivamente il Lupo, senza riportare le specie di chiroterteri che sono stati rilevati durante il monitoraggio faunistico;
 - Nella tabella legata alla quantificazione delle incidenze, non viene menzionata alcuna specie di quelle rilevate in sede di monitoraggio faunistico;
 - Nello studio di Incidenza viene fatto riferimento al Sito Natura 2000 IT 5330025 "*Monte San Vicino e Monte Canfai*", ma poi non emerge dalla documentazione il perché non viene più considerata successivamente all'interno dello stesso documento;
 - Considerato che all'interno della relazione faunistica, non è stato escluso che l'area sia utilizzata anche dall'avifauna inserita nello Standard Dataform dei siti natura 2000 anche se non osservata durante il monitoraggio, si ritiene comunque opportuno considerare tali specie all'interno delle valutazioni di incidenza, dato che sono state valutate all'interno della relazione;
 - Le misure di mitigazione riportate nel capitolo 9 è bene vengano riviste considerando anche la fattibilità, con particolare riferimento alla misura riferita al pascolamento di equini e bovini nell'area;
 - Al Capitolo 10 la definizione del grado di significatività dell'incidenza conseguentemente all'adozione delle misure di mitigazione, non è motivata come richiesto all'interno delle Linee Guida nazionali (pag.93) e regionali (pag.17) per la Valutazione di incidenza;
 - Le Conclusioni non sono state sottoscritte per assunzione dal tecnico/i che ha/hanno predisposto lo Studio di Incidenza, per assunzione di responsabilità, come richiesto dalle Linee Guida.
- Gli effetti cumulo sono stati analizzati in linea generale, senza specifici riferimenti o valutazioni al verificarsi delle incidenze (riferimento pag.17 Linee Guida regionali);
- Non è possibile giudicare la validità e l'efficacia delle misure di mitigazione proposte, in quanto non sono indicate le informazioni riguardanti il responsabile dell'attuazione, la fattibilità ed efficacia, la modalità e il cronoprogramma di attuazione e la modalità di verifica dell'attuazione;
- Non è possibile verificare la coerenza dei metodi e degli indicatori utilizzati per la valutazione del grado di significatività prima e dopo l'applicazione delle misure di mitigazione, dato che la riduzione della significatività che viene menzionata non viene avvalorata con riferimenti a metodi o indicatori;
- Non sono riportate soluzioni alternative all'interno della documentazione;

In conclusione, le integrazioni fornite in risposta alla nota n. 3805 del 07/04/2023 non sono sufficienti e, poiché lo stato del procedimento non permette la richiesta di ulteriori integrazioni ma richiede l'espressione di un parere definitivo, si esprime parere negativo, in quanto dalle informazioni contenute nei documenti forniti permane un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permette di escludere effetti negativi sui siti Natura 2000: IT 5330016 ZSC "*Gola di Sant'Eustachio*", IT 5330027 ZPS "*Gola di Sant'Eustachio, Monte d'Aria e Monte Letegge*" e IT

5330025 "Monte San Vicino e Monte Canfairo" per quanto di competenza della stessa Unione Montana.

Relativamente al rilascio del **parere in merito alla L.R. n.06/2005** l'Unione Montana rileva che, da quanto emerge dallo Studio di Incidenza Ambientale, è volontà del proponente eseguire una compensazione mediante piantumazione di vegetazione, che ipotizza di eseguire a margine della sede allargata della viabilità, costituendo così siepi e filari. ma che difficilmente questo sarà sufficiente per soddisfare le esigenze di compensazione richieste dalla normativa vigente e che sono state dettagliate nel documento "*Relazione di Compensazione Ambientale*", per cui è necessario prevedere un piano di compensazione puntuale e preciso, che sia in grado di soddisfare le esigenze derivanti dall'intervento. Poiché in questa fase del procedimento non è possibile richiedere della documentazione integrativa, come il piano di compensazione sopra specificato, ai sensi della L.R. 06/2005, si esprime **parere negativo all'abbattimento della vegetazione interessata dalla realizzazione del progetto**, in quanto dall'analisi della documentazione non si hanno le basi per appurare che il proponente sia in grado di provvedere alla compensazione della vegetazione richiesta dalla normativa vigente, poiché non è stato redatto un opportuno piano.

PAESAGGIO

Osservazioni ns. prot. n. 421488 del 12/04/2023

Comune di San Severino Marche (nota n. 394302 del 04/04/2023).

Esaminati gli elaborati fotografici con l'inserimento dei manufatti (codici elaborati FLS-SSV-FOTO_C e FLS-SSV-FOTO_D), si rileva un elevato impatto ambientale a causa di un notevole disturbo percettivo che si avrebbe in corrispondenza dei siti di maggior valore paesaggistico e monumentali del territorio. Per una migliore valutazione al fine di assicurare che l'intervento non abbia impatto rilevante dal punto di vista paesaggistico in relazione al contesto.

Richiesta di integrazioni

Il proponente dovrà integrare ed aggiornare gli elaborati stessi per consentire una miglior valutazione dello stato modificato, con l'inserimento delle torri eoliche.

VALUTAZIONE DELLE INTEGRAZIONI TRASMESSE

Comune di San Severino Marche (ns. prot. n. 462939 del 17/04/2024):

Nella nota il Comune di San Severino Marche evidenzia di ritenere che gli elaborati dei fotoinserti sono pochi e sono stati redatti in maniera molto approssimativa, e quindi non sono utili per capire l'effettivo impatto visivo nel contesto ambientale.

Comune di Serrapetrona (ns. prot. n. 440944 del 15/04/2024):

Il **Comune di Serrapetrona** nella stessa nota acquisita al ns. prot. n. 440944 del 15/04/2024 rileva che i fotoinserti prodotti sono molto pochi ed in posizione non utile: ad esempio, nel territorio di Serrapetrona è stata fatta una sola fotosimulazione da dietro una fila di alberi, e quindi non si ha alcuna visibilità dell'ambiente circostante. Nel centro storico di Serrapetrona vi sono dei punti da dove le nuove torri sarebbero ben visibili, ma il proponente non ha effettuato fotosimulazioni da questi punti, così come non è stato simulato l'impatto cumulativo con le altre 4 torri eoliche presenti nel limitrofo parco eolico di Monte D'Aria.

ERA STATO INOLTRE CHIESTO DI FORNIRE I SEGUENTI CHIARIMENTI:

- *Visto che contestualmente a quella relativa all'intervento in oggetto è stata avviata anche la procedura di VIA per un analogo impianto ([ID: 8810] (V00954) impianto eolico: "Energia Caldarola", costituito da 12 aerogeneratori della potenza unitaria di 5,0 MW), situato nelle vicinanze, si chiede che venga prodotta una valutazione degli impatti cumulativi unitamente a quello esistente di Monte d'Aria compresi quelli del cantiere e dell'impatto visuale;*
Valutazione delle integrazioni trasmesse

Nella documentazione fornita il proponente evidenzia di avere aggiornato il paragrafo 4.4.6 "Paesaggio ed aspetti storico-culturali" del SIA (pagina 173 e seguenti) suddividendo lo stesso in tre sottoparagrafi, il primo dei quali, il 4.4.6.1 "Impatto visivo degli aerogeneratori", relativo propriamente alla valutazione del potenziale impatto visivo prodotto dagli aerogeneratori, è stato integrato inserendo nell'analisi dell'intervisibilità e nell'elaborazione dei fotoinserimenti gli impianti già in esercizio, gli impianti che risultano essere stati autorizzati e l'impianto eolico "Energia Caldarola" di proprietà della stessa società proponente in iter autorizzativo. Analogamente sono stati aggiornati i capitoli 8, 9 e 10, pagina 41 e seguenti, della Relazione Paesaggistica (FLS-SSV-RP), integrandoli con i medesimi contenuti suddetti.

E' stata inoltre effettuata la valutazione degli impatti cumulativi sull'avifauna considerando tutti gli impianti esistenti ed autorizzati nella zona, compreso l'impianto eolico "Energia Caldarola" in autorizzazione. Sono stati inclusi, dunque, anche l'impianto minieolico presente nell'area di progetto e l'impianto costituito da 4 aerogeneratori in esercizio a Monte d'Aria.

- *Relativamente al trasporto degli aerogeneratori al sito di impianto, non sono state approfondite le interferenze con le numerose alberature secolari presenti lungo il percorso: andranno pertanto prodotti gli opportuni approfondimenti in tal senso. In ogni caso, il livello degli elaborati deve essere tale da permettere già in questa fase la valutazione degli interventi sulla viabilità necessari;*

Valutazione delle integrazioni trasmesse

Come per l'analogo progetto di impianto eolico denominato "Energia Caldarola", il proponente ha prodotto l'elaborato FLS-SSV-ST "Studio sulla trasportabilità dal porto al sito", nel quale vengono analizzati gli ostacoli presenti (rotatorie, linee elettriche ed altri cavi, cartelli stradali e rami di alberi) e i necessari interventi di adeguamento stradale, costituiti da sbancamenti ed allargamenti della carreggiata. Al fine di valutare gli esemplari arborei protetti da abbattere sono stati prodotti gli elaborati FLS-SSV-RCA "Relazione di compensazione ambientale" e FLS-SSV-QLA "Quantificazione e localizzazione degli alberi da abbattere".

Relativamente agli allargamenti della carreggiata di progetto, non vengono riportati gli sterri e le opere di sostegno che dovranno essere realizzate.

- Si rileva che il capitolo "Descrizione delle alternative progettuali" presentato nel SIA non riporta né una descrizione né tantomeno una valutazione delle alternative proposte. Il capitolo infatti è volto a giustificare le scelte progettuali presentate, senza di contro verificare effettive alternative in termini di localizzazione e di numero e/o potenza di macchine alternative;

Valutazione delle integrazioni trasmesse

Il proponente ritiene di avere già sufficientemente studiato eventuali soluzioni alternative all'interno dello Studio d'Impatto Ambientale. In particolare, ritiene che eventuali soluzioni alternative altrettanto valide, in termini di contenimento del consumo di risorse non rinnovabili, di riduzione delle emissioni di gas climalteranti oltre di sostegno all'occupazione possano essere rappresentate unicamente da altre tipologie di impianti sempre alimentati da fonti energetiche rinnovabili. E' stata pertanto valutata l'ipotesi di realizzazione di un impianto eolico di analoga potenza complessiva attraverso l'utilizzo di tecnologie con aerogeneratori di piccola taglia, ma secondo il proponente tale opzione risulta controproducente da molteplici punti di vista, e pertanto l'utilizzo di aerogeneratori di grande taglia rispetto a quelli di media taglia, a parità di potenza installata, consentirebbe una produzione di energia significativamente superiore, comportando un impatto ambientale e paesaggistico di entità nettamente inferiore. Il proponente evidenzia inoltre che la scelta localizzativa del layout progettuale è stata effettuata sulla base di una approfondita analisi di tutti i fattori peculiari legati alle caratteristiche del territorio, quali anemologia, orografia e morfologia, possibilità di sfruttare percorsi di viabilità e sentieri esistenti, distanza da fabbricati e da aree naturali protette ed aree vincolate.

- *Andranno forniti chiarimenti in relazione al rispetto dei requisiti contenuti nella DGR n. 829/07 della Regione Marche, in particolare per quanto riguarda il monitoraggio di almeno un anno del vento e la presenza o meno di aerogeneratori in area boscata;*

Valutazione delle integrazioni trasmesse

Il proponente per quanto riguarda le aree boscate e più in generale il comparto vegetazionale e le eventuali interferenze con esso, così come al comparto idrogeologico, rimanda agli approfondimenti condotti e alle relative conclusioni dei documenti FLS-SSV-IBV, FLS-SSV-RII, FLS-SSV-QLA e FLS-SSV-RCA. Relativamente agli aspetti legati alla fauna e all'avifauna, rimanda alle risultanze del monitoraggio annuale ante-operam riportate nel documento FLS-SSV-RMF. In riferimento agli altri aspetti inerenti la compatibilità delle opere di progetto con la D.G.R. n. 829/2007, rimanda allo Studio di Impatto Ambientale.

Nella nota acquisita al ns. prot. n. 462939 del 17/04/2024 il **Comune di San Severino Marche** evidenzia il mancato rispetto dei contenuti della DGR n. 829/07 della RM, avente ad oggetto: *"Indirizzi ambientali e criteri tecnici per l'inserimento di impianti eolici nel territorio marchigiano"*.

Relativamente all'applicabilità della DGR 829/07 si evidenzia quanto segue.

La richiamata deliberazione è stata annullata dal TAR Marche con sentenza non definitiva n. 363/2011, in accoglimento di ricorso incidentale formulato nell'ambito dei ricorsi riuniti nn. 522 e 826 del 2010. La stessa pertanto non può ritenersi immediatamente valida ed applicabile, salvo per le parti che sono state successivamente richiamate nella Deliberazione di Assemblea Legislativa n. 42 del 20.12.2016 (PEAR 2020). In particolare tale deliberazione, in tema di misure di mitigazione, riporta per gli impianti eolici (pagg. 216 e 216) quanto segue:

Aria e Salute

Si richiamano le misure di mitigazione indicate dal punto 6.1 (analisi sorgenti sonore) e 6.2 (analisi interferenze elettromagnetiche) dell'allegato 4 del DM 10 settembre 2010, alle quali si aggiungono le seguenti:

(...)

- *Estendere a tutti gli impianti, anche a quelli di piccola taglia, la verifica dei **requisiti anemologici** di cui al punto 2.2.2. dell'Allegato "A" alla delibera regionale n. 829 del 2007, recante gli indirizzi per l'inserimento di impianti eolici nel territorio marchigiano, nei casi in cui si intenda installare l'impianto al di sotto dei 900 metri slm,;*
- *prevedere, tra i **requisiti di sicurezza** di cui al punto 2.2.5 della medesima delibera, una distanza dai confini di proprietà e da luoghi accessibili al pubblico almeno pari alla gittata delle pale in caso di rottura e, in ogni caso, sufficiente a tutelare la salute dei cittadini.*

(...)

In aggiunta per i **requisiti anemologici**, la DGR 829/2007 al punto 2.2.2 prevede la presenza di una torre anemometrica nel sito, con un periodo di rilevazione di almeno un anno.

Con nota acquisita al ns. prot. n. 440944 del 15/04/2024 il **Comune di Serrapetrona** evidenzia che nella DGR n. 829/2007 viene specificato che i dati anemometrici devono essere acquisiti con torre anemometrica avente specifiche caratteristiche tecniche, con certificato di calibrazione non antecedente a 3 anni dalla data di fine periodo di acquisizione, e i dati acquisiti devono essere forniti con un calendario dettagliato; tale aspetto era già stato evidenziato dallo stesso Comune di Serrapetrona in fase di presentazione delle prime osservazioni, evidenziando altresì che i dati anemometrici non sono stati acquisiti da una torre anemometrica ma da un macchinario con sistema LIDAR (Light Detection and Ranging); il proponente ha controdedotto che tale macchinario con sistema LIDAR è conforme a quanto richiesto nella suddetta DGR Regionale, ma il Comune ritiene che questa conformità debba essere accertata e data dalla Regione Marche la quale dovrà chiarire se tale tecnologia sia compatibile con quella richiesta dalla propria DGR, se l'apparecchiatura abbia la certificazione di calibrazione non antecedente a 3 anni dalla data di fine periodo di acquisizione e se è stato debitamente redatto il suddetto calendario dettagliato.

Inoltre, al paragrafo 2.2.3 della stessa DGR n. 829/2007 viene specificato che la densità volumetrica di energia annua unitaria debba essere maggiore o uguale a 0,18 kWh/mc; tale aspetto è stato evidenziato dal Comune di Serrapetrona in fase di presentazione delle prime osservazioni, che ha evidenziato altresì che dai dati indicati nel progetto si deduce che tale valore

è pari a 0,14 kWh/mc (da una successiva verifica effettuata da questo Settore, oscillerebbe tra circa 0,135 e 0,16).

Relativamente ai **requisiti di sicurezza**, il Comune di Serrapetrona nella stessa nota acquisita al ns. prot. n. 440944 del 15/04/2024 evidenzia la presenza nei pressi dell'impianto di un rifugio di proprietà regionale. Il proponente ha controdedotto a tale circostanza, già evidenziata dallo stesso Comune di Serrapetrona in fase di presentazione delle prime osservazioni, facendo presente che nulla fa pensare ad una occupazione continuativa, e che lo stesso non è adibito ad abitazione. A riguardo, il Comune di Serrapetrona comunica di ritenere che tali controdeduzioni non siano corrette, in quanto non si può escludere che il rifugio in futuro possa avere una occupazione continuativa, come del resto è già successo a poca distanza dallo stesso, sul versante opposto del Monte d'Aria, in loc. Manfrica, dove è presente un altro rifugio che è stato dato in gestione ad una associazione per svolgere attività continuativa naturalistica e didattica. Il Comune ribadisce pertanto di ritenere che il progetto contenga una carenza progettuale dal punto di vista della sicurezza. Per lo stesso rifugio, inoltre, non è stata effettuata dal proponente la verifica di compatibilità acustica.

- *Data la presenza nell'area di impianto di una stazione di sollevamento SNAM, si chiede di coinvolgere la stessa SNAM sia per la risoluzione di eventuali interferenze che per la valutazione del rischio in caso di incidente ad una macchina;*

Valutazione delle integrazioni trasmesse

Con riferimento alla stazione di sollevamento di SNAM, il proponente precisa che essa non ricade all'interno dell'area di sorvolo della turbina T5. In ogni caso, la Società si rende disponibile ad approfondire tali criticità e la risoluzione delle eventuali interferenze con SNAM.

- *Andrà chiarito dove saranno smaltiti i materiali da scavo in eccesso.*

Valutazione delle integrazioni trasmesse

Nell'elaborato FLS-SSV-PPRS "Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo" il Proponente ha eseguito una ricerca bibliografica per individuare possibili soluzioni nella provincia di Macerata idonee allo smaltimento degli esuberanti.

CONCLUSIONI DELL'ISTRUTTORIA EFFETTUATA

Valutate le integrazioni prodotte dal proponente, permangono le seguenti criticità.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Gli Enti Gestori delle aree Natura 2000 coinvolti, l'**Unione Montana dei Monti Azzurri** (ns. prot. n. 462667 del 17/04/2024) e l'**Unione Montana Potenza Esino Musone** (ns. prot. n. 463313 del 17/04/2024) esprimono **parere negativo sulla Valutazione di incidenza**, in quanto dalle informazioni contenute nei documenti forniti permane un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permette di escludere effetti negativi significativi sui siti Natura 2000 interessati dall'intervento.

BIODIVERSITA'

Aspetti faunistici

Questo **Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali** evidenzia il permanere di diverse criticità relative agli impatti, in particolare sull'avifauna, valutati dal proponente come poco o mediamente significativi, sulla base dei monitoraggi effettuati. Inoltre, si nota un significativo effetto cumulativo dovuto alla presenza di altri impianti nell'area limitrofa, non adeguatamente tenuto in considerazione, e il mancato rispetto dello spazio utile di volo per avifauna e chiroterri, in particolare per l'aerogeneratore T5.

Si conclude quindi che sia sottostimata la reale incidenza dell'impianto, in particolare sull'avifauna, e che vi siano **potenziali impatti negativi significativi (diretti, indiretti e cumulativi)** per la conservazione delle specie.

Aspetti vegetazionali

Relativamente alla **presenza di aerogeneratori in area boscata**, nell'elaborato FLS-SSV-IBV "Indagine botanico-vegetazionale" sono state individuate le tipologie vegetazionali interferite in maniera temporanea e permanente nel buffer di 250 metri dagli aerogeneratori in progetto. Nel dettaglio, la superficie delle tipologie vegetali interessate in maniera temporanea è di 70.337 mq circa, mentre la superficie delle tipologie vegetali interessata in maniera permanente è di circa 48.690 mq circa. Relativamente alle superfici boscate:

Tipologie vegetali interferite	Aree utilizzate	
	Aree temporanee (mq circa)	Aree permanenti (mq circa)
<i>Superfici boscate (Rimboschimenti)</i>	20.106	7.100
<i>Superfici boscate (Latifoglie)</i>	289	-

La compensazione boschiva viene calcolata dal proponente esclusivamente ai sensi della Legge Forestale, e prevede l'eventuale indennizzo monetario.

Non sono stati quantificati gli impatti a carico degli ecosistemi non tutelati dalla legge forestale. Si comunica che con Deliberazione di Giunta n. 780 del 5 giugno 2023, la Regione Marche ha approvato la metodologia per l'applicazione della Valutazione Ecologica Compensativa (VEC), per stimare il danno in termini di valenza ecosistemica di qualsiasi tipo di copertura naturale, semi-naturale e antropogena e quantificarne di conseguenza le possibili compensazioni.

L'Unione Montana Potenza Esino Musone ai sensi della LR n. 6/2005, **parere negativo all'abbattimento della vegetazione** interessata dalla realizzazione del progetto.

GEOLOGIA/GEOMORFOLOGIA/GEOTECNICA

Il **Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali** ritiene che la diagnostica del terreno o le indagini indicate dal tecnico-geologo non possano essere procrastinabili alla fase esecutiva, che invece contiene la definizione finale di tutte le lavorazioni e, pertanto, descrive compiutamente e in ogni particolare architettonico, strutturale e impiantistico, l'intervento da realizzare, e conferma la necessità di eseguire prima della fase della progettazione esecutiva le indagini geognostiche già indicate con nota prot. n. 421488 del 12/04/2023.

IDROGEOLOGIA

Il **Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali** ribadisce la necessità di effettuare, specialmente in questa fase progettuale, la Verifica per l'Invarianza Idraulica, riferendosi alla L.R. n. 22 del 2011, e secondo i criteri tecnici di cui alla DGR n. 53 del 27 gennaio 2014. Pertanto la realizzazione ed il dimensionamento degli interventi di regimazione delle acque superficiali devono essere verificati analiticamente, secondo quanto disciplinato dalla Regione Marche in materia di V.I.I. Al fine di scongiurare una contrazione dei Tc (tempi di corrivazione) per i bacini idrografici in cui, le singole aree in trasformazione, ricadono.

Il **Comune di San Severino Marche** (ns. prot. n. 462939 del 17/04/2024) in particolare chiede lo stralcio delle torri T6 e T7, la cui realizzazione in un ambiente boscato ed accidentato ne determinerebbe la forte compromissione a seguito dei massicci disboscamenti e delle antropizzazioni atti a garantire la stabilità e la sicurezza delle stesse postazioni, in linea anche con quanto previsto all'art. 2 comma 1 lettera e) della LR n. 6/2005 "Legge forestale regionale" ed a salvaguardia delle aree in versante sottoposte a RD. 3267/23 idrogeologico, ove è prevista la tutela ed il potenziamento della massa boscata, ai fini della salvaguardia dei versanti rocciosi, del corretto trattenimento e regimazione delle acque meteoriche ed alla luce anche dei sempre più frequenti episodi di dissesto idrogeologico (dichiarati calamità naturali) derivanti anche dalla mancata salvaguardia e dalla carenza di opere di difesa dei versanti collinari.

PAESAGGIO

Sia il **Comune di San Severino Marche** (ns. prot. n. 462939 del 17/04/2024) che il **Comune di Serrapetrona** (ns. prot. n. 440944 del 15/04/2024) ritengono che i fotoinserimenti prodotti siano pochi e che siano stati realizzati in punti poco significativi, e che quindi non siano sufficienti per valutare l'effettivo impatto visivo nel contesto ambientale.

Si evidenzia inoltre che gli interventi che interessano superfici boscate sono soggetti al rilascio di Autorizzazione paesaggistica di cui al D.lgs. 42/2004.

TRASPORTO DEGLI AEROGENERATORI AL SITO DI IMPIANTO

Relativamente agli allargamenti della carreggiata di progetto non vengono riportati gli sterri e le opere di sostegno che dovranno essere realizzate. Si ritiene che gli impatti derivanti non siano stati adeguatamente valutati.

RISPETTO DEI REQUISITI CONTENUTI NELLA DGR N. 829/07 DELLA REGIONE MARCHE

Nella nota acquisita al ns. prot. n. 462939 del 17/04/2024 il **Comune di San Severino Marche** evidenzia il mancato rispetto dei contenuti della DGR n. 829/07 della RM, avente ad oggetto: *"Indirizzi ambientali e criteri tecnici per l'inserimento di impianti eolici nel territorio marchigiano"*.

Al momento tale Deliberazione è applicabile solo per le parti che sono state successivamente richiamate nella Deliberazione di Assemblea Legislativa n. 42 del 20.12.2016 (PEAR 2020), in particolare i **requisiti anemologici** di cui al punto 2.2.2. dell'Allegato "A" alla delibera regionale n. 829 del 2007, e i **requisiti di sicurezza** di cui al punto 2.2.5 della medesima delibera.

Relativamente ai **requisiti anemologici**, la DGR 829/2007 al punto 2.2.2 prevede la presenza di una torre anemometrica nel sito, con un periodo di rilevazione di almeno un anno, con certificato di calibrazione non antecedente a 3 anni dalla data di fine periodo di acquisizione, e che i dati acquisiti debbano essere forniti con un calendario dettagliato. A riguardo, il proponente dichiara che i dati anemometrici sono stati acquisiti da un macchinario con sistema LIDAR (Light Detection and Ranging). In ogni caso, non è chiaro se l'apparecchiatura abbia la certificazione di calibrazione non antecedente a 3 anni dalla data di fine periodo di acquisizione e se sia stato debitamente redatto il suddetto calendario dettagliato. Inoltre, la densità volumetrica di energia annua unitaria prevista è inferiore a quanto indicato nella DGR 829/07 (0,18 kWh/mc).

Relativamente ai **requisiti di sicurezza**, il Comune di Serrapetrona nella stessa nota acquisita al ns. prot. n. 440944 del 15/04/2024 evidenzia la presenza nei pressi dell'impianto di un rifugio di proprietà regionale, e che non si può escludere che il rifugio in futuro possa avere una occupazione continuativa, come del resto è già successo a poca distanza dallo stesso, sul versante opposto del Monte d'Aria, in loc. Manfrica, dove è presente un altro rifugio che è stato dato in gestione ad una associazione per svolgere attività continuativa naturalistica e didattica. Il Comune ribadisce pertanto di ritenere che il progetto contenga una carenza progettuale dal punto di vista della sicurezza. Per lo stesso rifugio, inoltre, non è stata effettuata dal proponente la verifica di compatibilità acustica. Andrebbero inoltre approfondite le potenziali criticità derivanti dalla presenza nell'area di impianto di una stazione di sollevamento di SNAM, anche se nell'elaborato *"Riscontro alle Osservazioni del Pubblico"* il proponente precisa che essa non ricade all'interno dell'area di sorvolo della turbina T5.

RUMORE

Nella nota acquisita al ns. prot. n. 462939 del 17/04/2024 il Comune di San Severino Marche riscontra un errore nell'elaborato progettuale contenente la valutazione di impatto acustico, in quanto l'area di intervento è erroneamente catalogata come area di classe III (area mista), mentre secondo il Piano di Zonizzazione Acustica ricade in zona di classe II (area prevalentemente residenziale). Precisa inoltre che è in corso una variante generale al suddetto Piano di Zonizzazione Acustica, che ridefinisce l'ambito d'intervento come area di tipo I (area protetta – 35/40 dB notturni), proprio in virtù

della peculiare vocazione naturalistica e paesaggistica dell'area, che vede la presenza di importanti emergenze quali il "Castello di Villa d'Aria", la "Buca del Terremoto", la "Chiesa di Aria", "Torre Beregna", l'"Eremo e Grotte di Sant'Eustachio", il "Santuario di San Pacifico" e il "Castello al Monte". La verifica di compatibilità acustica dovrebbe pertanto essere aggiornata con i limiti relativi alla zona I (area protetta – 35/40 B notturni).

Per quanto sopra si esprime parere negativo alla realizzazione dell'impianto.

AB/SF/AC/VG/

Il Responsabile del procedimento
Velia Cremonesi

Il Dirigente
Roberto Ciccioli

Allegati:
Come sopra

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Classificazione: 400.130.10. V00954



Unione Montana
Potenza Esino Musone
San Severino Marche (MC)

San Severino Marche 17 aprile 2024

Prot. n.(v. segnatura a lato)
trasmessa esclusivamente via pec

Spett.li **Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza
Energetica – Direzione generale Valutazioni
Ambientali – Divisione V procedure di
valutazione VIA e VAS**

va@pec.mite.gov.it

pieri.claudia@mase.gov.it

**Regione Marche – Dipartimento Infrastrutture,
territorio e protezione civile – Direzione
Ambiente e risorse idriche – Settore Valutazioni
e autorizzazioni ambientali**

regione.marche.valutazamb@emarche.it

Oggetto: (ID8810) (V00954) - Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell’art. 23 del D.lgs. 152/2006 relativa al Progetto di un Parco Eolico denominato “Energia Monte San Pacifico”, costituito da 7 aerogeneratori della potenza unitaria di 5,14 MW, per una potenza complessiva pari a 36,0 MW, da realizzarsi nei comuni di San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino (MC).

LETTERA DI TRASMISSIONE.

Vista la Nota pervenuta dalla Regione Marche con acquisita al protocollo con n.3758 del 08/04/2024, con cui si informava che in data 05/04/2024, sono state pubblicate le integrazioni in risposta alle osservazioni precedentemente inviate e che pertanto è stata avviata una nuova consultazione pubblica, che si concluderà il 20/04/2024;

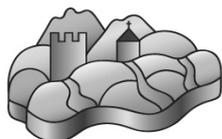
Vista la documentazione integrativa fornita dal Proponente e pubblicata sul sito del Ministero dell’ambiente e della Sicurezza Ambientale.

Con la presente si è a trasmettere il Parere espresso da questo Ente, in merito al progetto di realizzazione di un impianto eolico meglio descritto in oggetto.

Cordiali saluti

La Responsabile dell’Area Tecnica
Unione Montana Potenza Esino Musone
Ing. Iole Folchi Vici (*)

(*) il documento è firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



**UNIONE MONTANA
POTENZA ESINO MUSONE**
SAN SEVERINO MARCHE (MC)

Viale Mazzini, 29
c.f./p.IVA 01874330432
www.umpotenzaesino.it
umpotenzaesino@emarche.it

COPIA DETERMINA DEL SERVIZIO AGRICOLTURA E FORESTE

N.38 del Reg.162 Data 17-04-24

OGGETTO: ID8810 - V00954 RILASCIO PARERE VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA AI SENSI DEL D.LGS.152/2006, D.P.R. 357/97 E D.G.R. 1661/2020 PER IL PROGETTO IMPIANTO EOLIDO DENOMINATO "ENERGIA MONTE SAN PACIFICO", COSTITUITO DA 7 AEROGENERATORI DELLA POTENZA UNITARIA DI 5,14 MW, PER UNA POTENZA COMPLESSIVA APRI A 36,0 MW, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI SAN SEVERINO MARCHE, SERRAPETRONA, CASTELRAIMONDO E CAMERINO

L'anno duemilaventiquattro, il giorno diciassette del mese di aprile l'Ing. Folchi Vici Iole in qualità di Responsabile del Servizio Agricoltura e Foreste.

PREMESSO CHE:

- La Regione Marche con LR n.6/2007 ha attribuito alle Unioni Montane le competenze per la gestione dei Siti Natura 2000 ricadenti nel proprio territorio
- L'Unione Montana ha redatto e adottato i Piani di gestione e le Misure di conservazione di tutti i siti da essa gestiti,
- La Regione Marche con
 - DGR 583/2015 ha approvato i Piani di gestione dei siti Natura 2000: IT5330009-IT5330026- IT5330015 e IT5330025,
 - DGR 550/2015 ha approvato il Piano di gestione del sito Natura 2000: IT5330012-IT5330013 e IT5330014,
 - DGR 690/2016 ha approvato le misure di conservazione del sito Natura 2000: IT5330010,
 - DGR 768/2016 ha approvato le misure di conservazione dei siti Natura 2000: IT5330018 - IT5330019 - IT5330020 - IT5330028,
 - DGR 870/2016 ha approvato le misure di conservazione del sito Natura 2000 IT5330016,
 - DGR 872/2016 ha approvato le misure di conservazione del sito Natura 2000 IT5330027.
- La Regione Marche con DGR 1661/2020 ha adottato le Linee guida regionali per la valutazione di incidenza quale recepimento delle Linee guida nazionali, e ha revocato le DGR n. 220/2010 e DGR n. 23/2015.

PREMESSO CHE il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con nota Prot. n.35019 del 09/03/2023, acquisita al protocollo di questo Ente con numero 2536 del 09/03/2023, ha comunicato ai sensi del D.Lgs. 152/2006, la procedibilità dell'istanza, la pubblicazione della documentazione e il responsabile del procedimento.

PRESO ATTO che con nota n.3805 del 07/04/2023, questo Ente inviava le sue osservazioni con richiesta di integrazioni, riguardato in particolare lo Studio di Incidenza;

VISTA la pubblicazione, in data 05 aprile 2024 sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, delle integrazioni in risposta alle richieste ed osservazioni pervenute, a seguito della quale è stata avviata una nuova consultazione pubblica;

VISTA la nota pervenuta dalla Regione Marche, assunta al prot. n. 3758 del 08/04/2024, con cui si informava che in data 05/04/2024 erano pubblicate le integrazioni in risposta alle osservazioni precedentemente inviate e che pertanto è stata avviata una nuova consultazione pubblica, che si concluderà il 15/04/2024 e si chiedeva il rilascio del parere istruttorio di relativa competenza;

VISTA la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo che ha abrogato e sostituito la Direttiva Uccelli relativa alla conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997 e ss.mm.ii. "Regolamento recante attuazione della direttiva Habitat e direttiva Uccelli";

VISTO il D.M. 03/09/2002 – "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";

VISTO il capo III della L.R. n. 6 del 12/06/2007 il quale disciplina le procedure per l'individuazione e la gestione dei siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC, ZPS) e ss.mm.ii.;

VISTO il D.M. 17/10/2007 - "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone di protezione speciale di cui alle direttive "Habitat" e "Uccelli".

VISTA la D.G.R. n. 1471 del 27/10/2008 relativa all'adeguamento delle misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciali e dei Siti di Importanza Comunitaria come modificate dalla D.G.R. n. 1036 del 22/06/2009;

VISTA la D.G.R. n. 1661 del 30/12/2020 avente ad oggetto "Adozione delle Linee guida regionali per la Valutazione di Incidenza quale recepimento delle Linee guida nazionali" per effetto della quale viene revocata la DGR 220/2010;

ATTESO CHE la documentazione presentata dal proponente è corredata tra le altre cosa dallo Studio di Incidenza a firma dell'Ing. Andrea Bartolazzi e dalla Relazione al monitoraggio faunistico, eseguito nella sede dell'impianto, firmata dal Dott. Andrea Brusaferrò;

VERIFICATO CHE il progetto denominato "Energia Monte San Pacifico" costituito da 7 aerogeneratori di potenza unitaria di 5,14 MW potenza complessiva pari a 36,0 MW, da realizzarsi nei Comuni di San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino (MC), insiste in parte su siti della rete Natura 2000, e l'area di ripartizione coinvolge diversi Siti Natura 2000 tra cui quelle gestite per il territorio di competenza da questa Unione Montana:

- ZSC IT 5330016 "Gola di Sant'Eustachio"
- ZPS IT 5330027 "Gola di Sant'Esutachio, Monte d'Aria e Monte Letegge"
- ZPS IT 5330025 "Monte San Vicino e Monte Canfairo"

CONSIDERATO CHE l'Ufficio Agricoltura e Foreste di codesto Ente, ha redatto eseguito l'analisi dello studio di incidenza nel rispetto dei criteri identificati dalla D.G.R. 1661/2020 riportati al paragrafo 7.3 delle stesse Linee Guida Regionali, formulando in tal senso un documento istruttorio al parere il quale risulta in atti allegato;

VERIFICATO CHE dal documento istruttorio sopra richiamato, prot. interno 4173 del 17/04/2024, per il progetto denominato “Energia Monte San Pacifico” costituito da 7 aerogeneratori di potenza unitaria di 5,14 MW potenza complessiva pari a 36,0 MW, da realizzarsi nei Comuni di San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino (MC), nel suo paragrafo conclusivo riporta:

“Considerato, quanto emerge dai documenti forniti e sopra analizzati, la documentazione presentata delle carenze importanti sia di tipo formale che sostanziale, che non permettono una valutazione delle incidenze significative che si originano dalla realizzazione dell’impianto. Quindi le integrazioni fornite e richieste con nota n.3805 del 07/04/2023, non sono state sufficienti e l’attuale stato del procedimento, non permette la richiesta di ulteriori integrazioni ma l’espressione di un parere definitivo.

Pertanto, tutto ciò premesso, SI ESPRIME PARERE NEGATIVO, dato che dalle informazioni contenute nei documenti forniti in merito all’intervento di “Realizzazione di un impianto eolico denominato “Energia Monte San Pacifico”, costituito da 7 aerogeneratori di potenza unitaria di 5,14 MW potenza complessiva 36,0 MW, da realizzarsi nei Comuni di San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino (MC)”, permane un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permette di escludere effetti negativi sui siti Natura 2000: IT 5330016 ZSC “Gola di Sant’Eustachio”, IT 5330027 ZPS “Gola di Sant’Eustachio, Monte d’Aria e Monte Letegge” e IT 5330025 “Monte San Vicino e Monte Canfaieto” per quanto di competenza di questa Unione Montana.”

VERIFICATO CHE il progetto “Energia Monte San Pacifico” costituito da 7 aerogeneratori di potenza unitaria di 5,14 MW potenza complessiva pari a 36,0 MW, da realizzarsi nei Comuni di San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino (MC), non esclude la determinazione di incidenze significative, lasciando un margine di incertezza che non permette di escludere effetti negativi.

RITENUTO per motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di adottare il presente atto e di emanare la presente determinazione;

RICHIAMATA la L.R. 11 novembre 2013 n.35 – “Norme in materia di Unioni montane e di esercizio associato delle funzioni dei Comuni montani”

VISTI:

- Lo Statuto dell’Ente;
- Il Regolamento sull’Ordinamento generale degli Uffici e dei Servizi;
- Il decreto del Presidente dell’Unione Montana n.10 del 31/08/2023 di nomina del Responsabile dell’Area Tecnica dell’Ente;
- l’articolo 4, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- gli articoli 107 del d.lgs. 267/2000 e successive modificazioni;

DATO ATTO che la sottoscritta ha direttamente provveduto alla verifica della regolarità tecnica e che dal presente atto non scaturirà alcun impegno finanziario per l’Ente;

ATTESA la propria competenza, rientrando il presente atto tra i compiti di gestione corrente del servizio;

D E T E R M I N A

1. di **DARE ATTO** che la premessa è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di **APPROVARE** il documento istruttorio relativo al progetto “Energia Monte San Pacifico” costituito da 7 aerogeneratori di potenza unitaria di 5,14 MW potenza complessiva pari a 36,0 MW, da realizzarsi nei Comuni di San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino (MC), protocollo interno n. 4173 del 17/04/2024;

3. di **RILASCIARE** parere negativo di Valutazione di incidenza, ai sensi dell'articolo 5 del DPR 357/1997, della DGR 1661 del 30/12/2020 per il progetto "Energia Monte San Pacifico" costituito da 7 aerogeneratori di potenza unitaria di 5,14 MW potenza complessiva pari a 36,0 MW, da realizzarsi nei Comuni di San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino (MC), che coinvolge e site della Rete Natura 2000: ZSC IT5330016 "Gola di Sant'Eustachio", ZPS IT5330027 "Gola di Sant'Eustachio, Monte d'Aria e Monte Letegge" e ZPS IT5330025 "Monte San Vicino e Monte Canfaiato", relativamente al territorio di competenza dell'Unione Montana Potenza Esino Musone, poiché come riportato a conclusione dello screening specifico è emerso quanto segue:

"Considerato, quanto emerge dai documenti forniti e sopra analizzati, la documentazione presentata delle carenze importanti sia di tipo formale che sostanziale, che non permettono una valutazione delle incidenze significative che si originano dalla realizzazione dell'impianto. Quindi le integrazioni fornite e richieste con nota n.3805 del 07/04/2023, non sono state sufficienti e l'attuale stato del procedimento, non permette la richiesta di ulteriori integrazioni ma l'espressione di un parere definitivo.

Pertanto, tutto ciò premesso, SI ESPRIME PARERE NEGATIVO, dato che dalle informazioni contenute nei documenti forniti in merito all'intervento di "Realizzazione di un impianto eolico denominato "Energia Monte San Pacifico", costituito da 7 aerogeneratori di potenza unitaria di 5,14 MW potenza complessiva 36,0 MW, da realizzarsi nei Comuni di San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino (MC)", permane un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permette di escludere effetti negativi sui siti Natura 2000: IT 5330016 ZSC "Gola di Sant'Eustachio", IT 5330027 ZPS "Gola di Sant'Eustachio, Monte d'Aria e Monte Letegge" e IT 5330025 "Monte San Vicino e Monte Canfaiato" per quanto di competenza di questa Unione Montana."

4. di **STABILIRE** che il presente Parere ha la stessa validità del provvedimento rilasciato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in qualità di Autorità competente;
5. Di **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento alla Regione Marche;
6. Di **DARE ATTO** che il presente provvedimento è espresso solo ai sensi e per gli effetti dell'art.5 del DPR 357/97 e succ.mod., della LR 6/2007 art. 24 e della DGR n.1661/2020, sono fatte salve le altre eventuali autorizzazioni, pareri, o atti di assenso, comunque denominati, di competenza di questa o di altre amministrazioni;
7. Di **DARE ATTO** che il presente provvedimento sarà pubblicato sul portale istituzionale, ai sensi dell'art.23 del D. Lgs n.33/2013;
8. Di **RAPPRESENTARE**, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della L.241/1990, che avverso il presente atto è possibile, proporre, innanzi al TAR Marche, nel termine di decadenza di sessanta giorni, contro il medesimo atto è ammessa altresì la presentazione, entro centoventi giorni, il ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del DPR n.1199/1971 e ss. mm. ii.
9. Di **DARE ATTO** che la presente determina non comporta alcun impegno di spesa per l'Ente.

* * * * *

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to ing. Ing. Folchi Vici Iole

U.M. Potenza Esino Musone Prot.0004191 del 17-04-2024 in partenza

PARERE: Favorevole in ordine alla **Regolarità tecnica**
Data: 17-04-2024

Il Responsabile del servizio
F.to **Ing. Folchi Vici Iole**

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line per 15 giorni consecutivi dal 17-04-2024 al 02-05-2024 .

San Severino Marche, 17-04-2024

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to:ing. Ing. Folchi Vici Iole

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

San Severino Marche, 17-04-2024

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
ing. Ing. Folchi Vici Iole



San Severino Marche, li 17 aprile 2024

Prot. n.(v. segnaturo a lato)
trasmessa esclusivamente via pec

Documento Istruttorio – Valutazione di Incidenza Appropriata: ID8810 – V00954 Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell’art. 23 del D.lgs. 152/2006 relativa al Progetto di un Parco Eolico denominato “Energia Monte San Pacifico”, costituito da 7 aerogeneratori della potenza unitaria di 5,14 MW, per una potenza complessiva pari a 36,0 MW, da realizzarsi nei comuni di San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino (MC). Proponente: Fred Olsen Renewables Italy s.r.l. Rilascio parere definitivo successivamente alle integrazioni fornite.

Visto il D.Lgs. 152/2006 Norme in materia ambientale;

Vista la L.R. 06/2007, con cui la Regione Marche individua come Enti Gestori dei siti Aree Natura 2000 le ex-Comunità Montane, per quelle aree o porzioni delle stesse che ricadono all’interno del rispettivo territorio di competenza.

Vista la L.R. 35/2013, con cui tutte le competenze assegnate alle ex-Comunità Montane sono state trasferite alle attuali Unioni Montane;

Viste le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza Gazzetta Ufficiale S.G. n.303 del 28/12/2019;

Viste le Linee Guida della Regione Marche per la Valutazione di Incidenza approvate con D.G.R. 1661 del 30/12/2020;

Visto il procedimento in oggetto il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica avente protocollo n. 35019 del 09/03/2024, acquisito al protocollo di questo Ente con numero 2536 del 09/03/2023, ha comunicato ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006, la procedibilità dell’istanza, la pubblicazione della documentazione e il responsabile del procedimento;

Preso atto che con nota n.3805 del 07/04/2023, questo Ente inviava le sue osservazioni con richiesta di integrazioni, riguardato in particolare lo Studio di Incidenza;

Vista la pubblicazione, in data 05 aprile 2024 sul sito del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, delle integrazioni in risposta alle richieste ed osservazioni pervenute, a seguito della quale è stata avviata una nuova consultazione pubblica;

Vista la Nota pervenuta dalla Regione Marche, assunta al prot. n. 2497 del 05/03/2024, per il rilascio del parere istruttorio relativo alla Valutazione di Impatto Ambientale integrata alla Valutazione di Incidenza, del progetto in oggetto;

Vista la Nota pervenuta dalla Regione Marche acquisita al protocollo con n.3758 del 08/04/2024, con cui si informava che in data 05/04/2024, sono state pubblicate le integrazioni in risposta alle osservazioni precedentemente inviate e che pertanto è stata avviata una nuova consultazione pubblica, che si concluderà il 20/04/2024;

Dato atto che la scrivente Unione Montana Potenza Esino Musone è Ente gestore, per il territorio di sua competenza, dei seguenti siti Natura 2000:

- ZSC IT5330016 “Gola di Sant’Eustachio”;

Viale Mazzini, 29 62027 San Severino Marche C.F. e P.I.: 01874330432



San Severino Marche, li 17 aprile 2024

- ZPS IT5330027 “Gola di Sant’Eustachio, Monte d’Aria e Monte Letegge”;
- ZPS IT5330025 “Monta San Vicino e Monte Canfaito”.

Vista la documentazione presentata, ed in particolar modo lo Studio di Incidenza ed al Monitoraggio faunistico, sono emerse alcune criticità:

1. Non è presente la firma del tecnico di comprovata esperienza dello Studio di Incidenza, come è richiesto dalla Linee Guida Nazionali;
2. Nel capitolo 6, relativamente alle specie presenti nell’elenco II della Direttiva comunitaria denominata “Habitat”, viene nominato esclusivamente il Lupo, senza riportare le specie di chiroteri che sono stati rilevati durante il monitoraggio faunistico;
3. Nella tabella legata alla quantificazione delle incidenze, non viene menzionata alcuna specie di quelle rilevate in sede di monitoraggio faunistico;
4. Nello studio di Incidenza viene fatto riferimento al Sito Natura 2000 IT 5330025 “Monte San Vicino e Monte Canfaito”, ma poi non emerge dalla documentazione il perché non viene più considerata successivamente all’interno dello stesso documento;
5. Considerato che all’interno della relazione faunistica, non è stato escluso che l’area sia utilizzata anche dall’avifauna inserita nello Standard Dataform dei siti natura 2000 anche se non osservata durante il monitoraggio, si ritiene comunque opportuno considerare tali specie all’interno delle valutazioni di incidenza, dato che sono state valutate all’interno della relazione;
6. Le misure di mitigazione riportate nel capitolo 9, è bene vengano riviste considerando anche la fattibilità, con particolare riferimento alla misura riferita al pascolamento di equini e bovini nell’area;
7. Al Capitolo 10 la definizione del grado di significatività dell’incidenza conseguentemente all’adozione delle misure di mitigazione, non è motivata come richiesto all’interno delle Linee Guida nazionali (pag.93) e regionali (pag.17) per la Valutazione di incidenza;
8. Le Conclusioni non sono state sottoscritte per assunzione dal tecnico/i che ha/hanno predisposto lo Studio di Incidenza, per assunzione di responsabilità, come richiesto dalle Linee Guida.

Considerato tutto ciò, si va di seguito ad eseguire la valutazione dello Studio di Incidenza a completezza dell’istruttoria:

- Lo Studio di Incidenza non risulta completo per le motivazioni riportate nei punti precedenti;
- Gli effetti cumulo sono stati analizzati in linea generale, senza specifici riferimenti o valutazioni al verificarsi delle incidenze(riferimento pag.17 L.G. regionali);
- Non è possibile giudicare la validità e l’efficacia delle misure di mitigazione proposte in quanto non sono indicate le informazioni riguardanti: responsabile dell’attuazione, fattibilità ed efficacia, modalità e cronoprogramma di attuazione e modalità di verifica dell’attuazione;



**Unione Montana
Potenza Esino Musone**
San Severino Marche (MC)

San Severino Marche, li 17 aprile 2024

- Non è possibile verificare la coerenza dei metodi e degli indicatori utilizzati per la valutazione del grado di significatività prima e dopo l'applicazione delle misure di mitigazione, dato che la riduzione della significatività che viene menzionata non viene avvalorata con riferimenti a metodi o indicatori;
- Non sono riportate Soluzioni Alternative all'interno della documentazione;
- Le conclusioni riportate non sono state sottoscritte dal tecnico/tecnici che hanno redatto lo Studio di Incidenza, per l'assunzione di responsabilità;

Considerato, quanto emerge dai documenti forniti e sopra analizzati, la documentazione presentata delle carenze importanti sia di tipo formale che sostanziale, che non permettono una valutazione delle incidenze significative che si originano dalla realizzazione dell'impianto. Quindi le integrazioni fornite e richieste con nota n.3805 del 07/04/2023, non sono state sufficienti e l'attuale stato del procedimento, non permette la richiesta di ulteriori integrazioni ma l'espressione di un parere definitivo.

Pertanto, tutto ciò premesso, **SI ESPRIME PARERE NEGATIVO**, dato che dalle informazioni contenute nei documenti forniti in merito all'intervento di "Realizzazione di un impianto eolico denominato "Energia Monte San Pacifico", costituito da 7 aerogeneratori di potenza unitaria di 5,14 MW potenza complessiva 36,0 MW, da realizzarsi nei Comuni di San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino (MC)", permane un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permette di escludere effetti negativi sui siti Natura 2000: IT 5330016 ZSC "Gola di Sant'Eustachio", IT 5330027 ZPS "Gola di Sant'Eustachio, Monte d'Aria e Monte Letegge" e IT 5330025 "Monte San Vicino e Monte Canfai" per quanto di competenza di questa Unione Montana.

Cordiali saluti

L'Istruttore

Dott. For. Michele Caporaletti

La Responsabile dell'Area Tecnica
Unione Montana Potenza Esino Musone
Ing. Iole Anna Folchi Vici d'Arcevia (*)

(*) il documento è firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



San Severino Marche, li 17 aprile 2024

Prot. n.(v. segnaturo a lato)
trasmessa esclusivamente via pec

Documento Istruttorio – Valutazione di Incidenza Appropriata: ID8810 – V00954 Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell’art. 23 del D.lgs. 152/2006 relativa al Progetto di un Parco Eolico denominato “Energia Monte San Pacifico”, costituito da 7 aerogeneratori della potenza unitaria di 5,14 MW, per una potenza complessiva pari a 36,0 MW, da realizzarsi nei comuni di San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino (MC). Proponente: Fred Olsen Renewables Italy s.r.l. Rilascio parere definitivo successivamente alle integrazioni fornite.

Visto il D.Lgs. 152/2006 Norme in materia ambientale;

Vista la L.R. 06/2007, con cui la Regione Marche individua come Enti Gestori dei siti Aree Natura 2000 le ex-Comunità Montane, per quelle aree o porzioni delle stesse che ricadono all’interno del rispettivo territorio di competenza.

Vista la L.R. 35/2013, con cui tutte le competenze assegnate alle ex-Comunità Montane sono state trasferite alle attuali Unioni Montane;

Viste le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza Gazzetta Ufficiale S.G. n.303 del 28/12/2019;

Viste le Linee Guida della Regione Marche per la Valutazione di Incidenza approvate con D.G.R. 1661 del 30/12/2020;

Visto il procedimento in oggetto il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica avente protocollo n. 35019 del 09/03/2024, acquisito al protocollo di questo Ente con numero 2536 del 09/03/2023, ha comunicato ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006, la procedibilità dell’istanza, la pubblicazione della documentazione e il responsabile del procedimento;

Preso atto che con nota n.3805 del 07/04/2023, questo Ente inviava le sue osservazioni con richiesta di integrazioni, riguardato in particolare lo Studio di Incidenza;

Vista la pubblicazione, in data 05 aprile 2024 sul sito del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, delle integrazioni in risposta alle richieste ed osservazioni pervenute, a seguito della quale è stata avviata una nuova consultazione pubblica;

Vista la Nota pervenuta dalla Regione Marche, assunta al prot. n. 2497 del 05/03/2024, per il rilascio del parere istruttorio relativo alla Valutazione di Impatto Ambientale integrata alla Valutazione di Incidenza, del progetto in oggetto;

Vista la Nota pervenuta dalla Regione Marche acquisita al protocollo con n.3758 del 08/04/2024, con cui si informava che in data 05/04/2024, sono state pubblicate le integrazioni in risposta alle osservazioni precedentemente inviate e che pertanto è stata avviata una nuova consultazione pubblica, che si concluderà il 20/04/2024;

Dato atto che la scrivente Unione Montana Potenza Esino Musone è Ente gestore, per il territorio di sua competenza, dei seguenti siti Natura 2000:

- ZSC IT5330016 “Gola di Sant’Eustachio”;

Viale Mazzini, 29 62027 San Severino Marche C.F. e P.I.: 01874330432



San Severino Marche, li 17 aprile 2024

- ZPS IT5330027 “Gola di Sant’Eustachio, Monte d’Aria e Monte Letegge”;
- ZPS IT5330025 “Monta San Vicino e Monte Canfaito”.

Vista la documentazione presentata, ed in particolar modo lo Studio di Incidenza ed al Monitoraggio faunistico, sono emerse alcune criticità:

1. Non è presente la firma del tecnico di comprovata esperienza dello Studio di Incidenza, come è richiesto dalla Linee Guida Nazionali;
2. Nel capitolo 6, relativamente alle specie presenti nell’elenco II della Direttiva comunitaria denominata “Habitat”, viene nominato esclusivamente il Lupo, senza riportare le specie di chiroteri che sono stati rilevati durante il monitoraggio faunistico;
3. Nella tabella legata alla quantificazione delle incidenze, non viene menzionata alcuna specie di quelle rilevate in sede di monitoraggio faunistico;
4. Nello studio di Incidenza viene fatto riferimento al Sito Natura 2000 IT 5330025 “Monte San Vicino e Monte Canfaito”, ma poi non emerge dalla documentazione il perché non viene più considerata successivamente all’interno dello stesso documento;
5. Considerato che all’interno della relazione faunistica, non è stato escluso che l’area sia utilizzata anche dall’avifauna inserita nello Standard Dataform dei siti natura 2000 anche se non osservata durante il monitoraggio, si ritiene comunque opportuno considerare tali specie all’interno delle valutazioni di incidenza, dato che sono state valutate all’interno della relazione;
6. Le misure di mitigazione riportate nel capitolo 9, è bene vengano riviste considerando anche la fattibilità, con particolare riferimento alla misura riferita al pascolamento di equini e bovini nell’area;
7. Al Capitolo 10 la definizione del grado di significatività dell’incidenza conseguentemente all’adozione delle misure di mitigazione, non è motivata come richiesto all’interno delle Linee Guida nazionali (pag.93) e regionali (pag.17) per la Valutazione di incidenza;
8. Le Conclusioni non sono state sottoscritte per assunzione dal tecnico/i che ha/hanno predisposto lo Studio di Incidenza, per assunzione di responsabilità, come richiesto dalle Linee Guida.

Considerato tutto ciò, si va di seguito ad eseguire la valutazione dello Studio di Incidenza a completezza dell’istruttoria:

- Lo Studio di Incidenza non risulta completo per le motivazioni riportate nei punti precedenti;
- Gli effetti cumulo sono stati analizzati in linea generale, senza specifici riferimenti o valutazioni al verificarsi delle incidenze(riferimento pag.17 L.G. regionali);
- Non è possibile giudicare la validità e l’efficacia delle misure di mitigazione proposte in quanto non sono indicate le informazioni riguardanti: responsabile dell’attuazione, fattibilità ed efficacia, modalità e cronoprogramma di attuazione e modalità di verifica dell’attuazione;



**Unione Montana
Potenza Esino Musone**
San Severino Marche (MC)

San Severino Marche, li 17 aprile 2024

- Non è possibile verificare la coerenza dei metodi e degli indicatori utilizzati per la valutazione del grado di significatività prima e dopo l'applicazione delle misure di mitigazione, dato che la riduzione della significatività che viene menzionata non viene avvalorata con riferimenti a metodi o indicatori;
- Non sono riportate Soluzioni Alternative all'interno della documentazione;
- Le conclusioni riportate non sono state sottoscritte dal tecnico/tecnici che hanno redatto lo Studio di Incidenza, per l'assunzione di responsabilità;

Considerato, quanto emerge dai documenti forniti e sopra analizzati, la documentazione presentata delle carenze importanti sia di tipo formale che sostanziale, che non permettono una valutazione delle incidenze significative che si originano dalla realizzazione dell'impianto. Quindi le integrazioni fornite e richieste con nota n.3805 del 07/04/2023, non sono state sufficienti e l'attuale stato del procedimento, non permette la richiesta di ulteriori integrazioni ma l'espressione di un parere definitivo.

Pertanto, tutto ciò premesso, **SI ESPRIME PARERE NEGATIVO**, dato che dalle informazioni contenute nei documenti forniti in merito all'intervento di "Realizzazione di un impianto eolico denominato "Energia Monte San Pacifico", costituito da 7 aerogeneratori di potenza unitaria di 5,14 MW potenza complessiva 36,0 MW, da realizzarsi nei Comuni di San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino (MC)", permane un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permette di escludere effetti negativi sui siti Natura 2000: IT 5330016 ZSC "Gola di Sant'Eustachio", IT 5330027 ZPS "Gola di Sant'Eustachio, Monte d'Aria e Monte Letegge" e IT 5330025 "Monte San Vicino e Monte Canfai" per quanto di competenza di questa Unione Montana.

Cordiali saluti

L'Istruttore

Dott. For. Michele Caporaletti

La Responsabile dell'Area Tecnica
Unione Montana Potenza Esino Musone
Ing. Iole Anna Folchi Vici d'Arcevia (*)

(*) il documento è firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



San Severino Marche, li 17 aprile 2024

Prot. n.(v. segnatura a lato)
trasmessa esclusivamente via pec

Spett.li **Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza
Energetica – Direzione generale Valutazioni
Ambientali – Divisione V procedure di
valutazione VIA e VAS**
va@pec.mite.gov.it
pieri.claudia@mase.gov.it

**Regione Marche – Dipartimento
Infrastrutture, territorio e protezione civile –
Direzione Ambiente e risorse idriche –
Settore Valutazioni e autorizzazioni
ambientali**
regione.marche.valutazamb@emarche.it

OGGETTO: Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell’art. 23 del D.lgs. 152/2006 relativa al Progetto di un Parco Eolico denominato “Energia Monte San Pacifico”, costituito da 7 aerogeneratori della potenza unitaria di 5,14 MW, per una potenza complessiva pari a 36,0 MW, da realizzarsi nei comuni di San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino (MC). Rilascio parere in merito alla materia di cui alla L.R. n.06/2005.

Vista la L.R. 06/2005, con cui la Regione Marche individua come Enti competenti in materia forestale e di tutela delle formazioni arboree non costituenti bosco, le ex-Comunità Montane, per i territori di competenza qualora delegate dai Comuni;

Vista la L.R. 35/2013, con cui tutte le competenze assegnate alle ex-Comunità Montane sono state trasferite alle attuali Unioni Montane;

Visto il procedimento in oggetto il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, acquisita al protocollo di questo Ente con numero 2536 del 09/03/2023, ha comunicato ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006, la procedibilità dell’istanza, la pubblicazione della documentazione e il responsabile del procedimento;

Preso atto che con nota n.3805 del 07/04/2023, questo Ente inviava le sue osservazioni con richiesta di integrazioni, riguardato in particolare lo Studio di Incidenza;

Vista la pubblicazione, in data 05 aprile 2024 sul sito del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, delle integrazioni in risposta alle richieste ed osservazioni pervenute, a seguito della quale è stata avviata una nuova consultazione pubblica;

Vista la Nota pervenuta dalla Regione Marche, assunta al prot. n. 2497 del 05/03/2024, per il rilascio del parere istruttorio relativo alla Valutazione di Impatto Ambientale integrata alla Valutazione di Incidenza, del progetto in oggetto;

Vista la Nota pervenuta dalla Regione Marche con acquisita al protocollo con n.3758 del 08/04/2024, con cui si informava che in data 05/04/2024, sono state pubblicate le integrazioni in



San Severino Marche, li 17 aprile 2024

risposta alle osservazioni precedentemente inviate e che pertanto è stata avviata una nuova consultazione pubblica, che si concluderà il 20/04/2024;

Vista la documentazione presentata ed in particolar modo lo “Studio di Incidenza”, la “Relazione di Compensazione Ambientale” e la “Quantificazione e localizzazione degli alberi da abbattere” è emerso che:

- l’intervento interesserà diverse aree occupate da vegetazione arborea isolata o a gruppi/siepi, oltre a superficie boscata, attualmente di proprietà del Demanio Forestale regionale;
- come emerge all’interno del documento “Relazione di Compensazione Ambientale”, nel territorio di competenza di questa Unione Montana, le piante da abbattere sono 2, mentre la superficie forestale destinata all’abbattimento per modificazione permanente di utilizzo del suolo è 2,5544 ettari;
- è stata prevista per la compensazione della vegetazione eradicata la piantumazione di numero 4 piante arboree e 83,7548 ettari di superficie boscata, all’interno del Comune di San Severino Marche;

Considerato che, da quanto emerge dallo Studio di Incidenza Ambientale, è volontà del proponente eseguire una compensazione mediante piantumazione di vegetazione, che ipotizza di eseguire a margine della sede allargata della viabilità, costituendo così siepi e filari. Occorre però considerare che difficilmente questo sarà sufficiente per soddisfare le esigenze di compensazione richieste dalla normativa vigente e che sono state dettagliate nel documento “Relazione di Compensazione Ambientale”. Per cui è necessario prevedere un piano di compensazione puntuale e preciso, che sia in grado di soddisfare le esigenze derivanti dall’intervento.

Considerato, inoltre, che allo stato attuale del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, non è possibile richiedere della documentazione integrativa, come il piano di compensazione sopra specificato.

Pertanto, tutto ciò premesso ai sensi della L.R. 06/2005, si rilascia **PARERE NEGATIVO** all’abbattimento della vegetazione interessata dal progetto denominato “Energia Monte San Pacifico” così come riportato nel documento “Relazione di Compensazione Ambientale”, in quanto dall’analisi della documentazione non si hanno le basi per appurare che il proponente sia in grado di provvedere alla compensazione della vegetazione richiesta dalla normativa vigente, poiché non è stato redatto un opportuno piano.

Cordiali saluti

L’Istruttore

Dott. For. Michele Caporaletti

La Responsabile dell’Area Tecnica
Unione Montana Potenza Esino Musone
Ing. Iole Anna Folchi Vici d’Arcevia (*)



**Unione Montana
Potenza Esino Musone**
San Severino Marche (MC)

San Severino Marche, li 17 aprile 2024

(*) il documento è firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

**ARPAM**AGENZIA
REGIONALE
PER LA PROTEZIONE
AMBIENTALE
DELLE MARCHESistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI MACERATA**

Alla

REGIONE MARCHE

Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile

Direzione Ambiente e risorse idriche

PEC: regione.marche.valutazamb@emarche.it

Oggetto: [ID: 8810] **(V00954) Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale** ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 152/2006 impianto Eolico "**Energia Calderola**" costituito da 7 aerogeneratori di potenza unitaria di 6,0 MW depotenziata a 5,14 MW, per una potenza complessiva dell'impianto pari a 36,0 MW, da realizzarsi nei Comuni di San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino (MC).

Proponente: Fred. Olsen Renewables Italy S.r.l.

(rif. Vs. prot. n. 401100 del 5/4/2024 acquisito al prot. ARPAM con il n. 11209 dell'8/4/2024).

Invio contributo istruttorio SU DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA.

Con riferimento alla documentazione INTEGRATIVA scaricata dal link indicato nella nota di cui in oggetto, si formulano le seguenti valutazioni suddivise per matrice.

MATRICE RIFIUTI/SUOLO

Per quanto riguarda **le terre e rocce da scavo** il proponente ha revisionato (rev 01 del 18/01/2024) il documento FLS-SSV-PPRS integrando gli aspetti relativi alla proposta di piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti, con la proposta di piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo, con la presentazione degli elaborati cartografici in cui sono ubicati i punti di indagine previsti e le relative profondità e con un bilancio dei materiali.

Nel documento sono state fornite indicazioni di massima dei siti di cantiere in cui verranno scavate e riutilizzate le terre e rocce da scavo senza fornire le sezioni di scavo, le aree di ripristino con i suddetti materiali e le eventuali aree di deposito.

Ciò premesso si fa presente che:

- si ritiene che il "*materiale derivante dalle demolizioni delle massicciate*" debba essere considerato rifiuto, fatto salvo che non si dimostri il contrario e che lo stesso possa essere gestito al di fuori del campo di applicazione dei rifiuti in modo da poterlo reimpiegare per la stessa finalità;

Si conferma quanto precedentemente riportato:

- per quanto riguarda la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo, per il riutilizzo in situ delle stesse dovranno essere rispettati i limiti di colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5, del D.Lgs 152/06 smi;
- ciascun campione dovrà essere rappresentativo dello spessore di terreno interessato dallo scavo;

ARPAM AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHESERVIZIO
TERRITORIALE
MACERATA

Via Federico II n. 41 Loc. Villa Potenza, 62100 MACERATA ☎ 0733.2933720

email: territorio.mc@ambiente.marche.it PEC: arpam.avsud@emarche.it

Cod. Fisc. / P. IVA 01588450427

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI MACERATA

- si ricorda che la gestione delle terre e rocce da scavo qualificate come rifiuto è disciplinata oltre che dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06, dal Titolo III del D.P.R. 120/2017;
- tenuto conto del fatto che il proponente dichiara che *“tutte le suddette quantità verranno rivalutate in fase di progettazione esecutiva (e comunque prima dell’esecuzione dei lavori), a seguito all’esecuzione dei rilievi di dettaglio e delle ottimizzazioni progettuali”* in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell’inizio dei lavori il proponente dovrà redigere e presentare il progetto di cui all’art. 24, comma 4 del D.P.R. n.120/2017.

MATRICE CAMPI ELETTROMAGNETICI (ID: 1773238|18/04/2024|MOS)

Con riferimento alla documentazione scaricata dal sito web del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica al link indicato nella richiesta di cui all’oggetto, si invia la seguente valutazione.

Dati di progetto:

L’intervento proposto ricade all’interno della Provincia di Macerata nei comuni di San Severino Marche (MC), Serrapetrona (MC), Castelraimondo (MC) e Camerino (MC) e prevede la realizzazione di un parco eolico costituito da n. 7 aerogeneratori ciascuno di potenza nominale di 6 MW depotenziata a 5,14 MW, per una potenza complessiva installata di 36 MW, per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile. Unitamente all’impianto di proprietà della Fred. Olsen Renewables Italy, si prevede anche la costruzione di nuove infrastrutture di rete elettrica per la successiva consegna dell’energia generata alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) gestita dalla società Terna. Nello specifico, il parco eolico di estensione pari a 110 ha e denominato “Energia Monte San Pacifico”, verrà realizzato nei pressi del Monte San Pacifico e del Monte Colleluce, nel comune di Serrapetrona (MC) (n. 2 aerogeneratori) e prevalentemente nel territorio di San Severino Marche (MC) (n. 5 aerogeneratori) in area montuosa.

Ciascuna turbina installata, modello Vestas V162, sarà costituita da un rotore tripala del diametro di 162 m, dalla torre con altezza mozzo di 125 m, e dalla navicella che conterrà al proprio interno l’albero di trasmissione, un moltiplicatore di giri, il generatore (trifase sincro a magneti permanenti), un inverter per la stabilizzazione alla frequenza di rete a 50 Hz della tensione BT 800 V prodotta, e un trasformatore trifase BT/MT (0,69 kV/30 kV) della taglia di 6500 kVA, isolato e raffreddato in olio sintetico (estere). La linea in MT 30 kV uscente dalla navicella andrà ad attestarsi ai quadri MT alla base della torre. Gli aerogeneratori saranno suddivisi in n. 3 gruppi; le macchine appartenenti a ciascun gruppo saranno elettricamente connesse tra loro in entra-esce in MT 30 kV attraverso n. 1 o n. 2 cavi (per scavo) tripolari cordati ad elica visibile del tipo ARP1H5(AR)EX “air bag”, con sezione di singolo conduttore in Al pari a 95 mm², interrati alla profondità di 1,2 m dal piano di campagna. Dall’aerogeneratore terminale del gruppo comprendente n. 3 turbine, partirà una singola terna di cavi unipolari disposti a trifoglio, interrati ad una profondità di 1,2 m, in MT 30 kV del tipo ARP1H5(AR)E “air bag”, conduttore in Al di sez. 400 mm², per la connessione ad una cabina di raccolta MT/MT (CR) sita nel Comune di Serrapetrona (MC); i restanti n. 2 gruppi di aerogeneratori realizzeranno il collegamento con la CR mediante cavo interrato tripolare cordato ad elica visibile del tipo “air bag” ARP1H5(AR)EX, conduttore in Al con sez. di 240 e di 185 mm², rispettivamente, in MT 30 kV. La cabina di raccolta sarà realizzata con elementi componibili prefabbricati in c.a.v. o a struttura monoblocco, e avrà dimensioni 20x3,5x2,7 m. La struttura sarà suddivisa in n. 2 locali, uno adibito a locale ospitante gli scomparti di MT 30 kV per l’arrivo dei cavi provenienti dall’impianto eolico e per lo smistamento in uscita dalla cabina sempre in MT 30 kV, e l’altro

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI MACERATA

destinato a locale quadri BT, gruppo elettrogeno e trasformatore AUX MT/BT (30 kV/0,4 kV) in resina della potenza nominale di 100 kVA per l'alimentazione dei servizi ausiliari.

Un elettrodotto interrato in MT 30 kV in partenza dalla CR, con profondità di posa pari a 1,2 m dal piano di campagna, transitante nei Comuni di Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino, trasferirà l'energia generata dal parco eolico fino ai quadri elettrici MT presenti all'interno di una nuova stazione utente (SU) di trasformazione MT/AT (30 kV/132 kV), da realizzare in Loc. Arcofiato nel Comune di Camerino (MC). La linea elettrica di connessione tra la CR e la SU, di lunghezza complessiva di 13,25 km, sarà costituita da n. 3 terne di cavi unipolari posati a trifoglio, del tipo ARP1H5(AR)E-18/30 kV con conduttore in Al di sez. 500 mm² e protezione meccanica di tipo "air bag", e il suo percorso si svilupperà sia su terreno agricolo che, principalmente, su viabilità esistente asfaltata e non; per consentire l'attraversamento da parte dell'elettrodotto di un corso d'acqua denominato "Rio San Luca" affluente del fiume Chienti, nel Comune di Camerino (MC), non saranno eseguite operazioni di scavo per la posa dell'elettrodotto, ma verrà impiegata la tecnica di attraversamento in sub alveo con Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) in modo da lasciare inalterate sia le sponde che il fondo dell'alveo del torrente.

All'interno della nuova stazione utente che occuperà un'area di 0,31 ha circa, sarà costruito un nuovo edificio 24x4,6x3 m suddiviso in diversi locali tra cui il sopracitato locale quadri MT nel quale sarà sistemato il sistema di sbarre in MT 30 kV su cui si attesterà la linea di evacuazione proveniente dalla cabina di raccolta (CR), un locale gruppo elettrogeno e trasformatore AUX in olio MT/BT (30 kV/0,4 kV) per l'alimentazione dei servizi ausiliari della taglia di 100 kVA, un locale quadri BT e un locale misure. I cavi in MT 30 kV in uscita dal locale quadri MT confluiranno verso un trasformatore in olio minerale MT/AT (30 kV/132 kV) tipo ONAN/ONAF della potenza di circa 40/50 MVA per l'elevazione della tensione, e successivamente attraverso lo stallo AT e un sistema di n. 3 sbarre in AT 132 kV isolato in aria, comune e condiviso con altri eventuali produttori (è prevista infatti nella SU la presenza di n. 1 altro stallo TR e AT, ed edificio quadri MT dedicato ad altro utente), l'energia elettrica sarà immessa in un nuovo elettrodotto interrato in AT 132 kV uscente dalla SU e anch'esso condiviso tra i vari produttori. L'elettrodotto in AT si svilupperà per una lunghezza di 260 m, con percorso prevalentemente su terreno privato, e sarà realizzato in semplice terna con cavi unipolari tipo ARE4H1H5E con conduttore in Al di sezione 1600 mm², isolamento in XLPE, posati in piano ad una profondità minima di scavo pari a 1,7 m; detta linea in AT interrata si attesterà allo stallo AT assegnato in una nuova stazione elettrica (SE) di smistamento a 132 kV di proprietà del gestore di rete Terna S.p.A., per la consegna alla RTN dell'energia prodotta dall'impianto eolico.

La nuova SE della RTN sarà collocata a fianco alla SU in Loc. Arcofiato nel Comune di Camerino (MC) a ridosso delle n. 2 linee aeree esistenti in AT 132 kV denominate "Valcimarra-Camerino" e "Valcimarra-Cappuccini", e verrà connessa in configurazione entra-esce al solo elettrodotto "Valcimarra-Camerino" mediante la messa in opera di nuovi raccordi aerei in AT 132 kV e la demolizione di una breve porzione della linea stessa. Per quanto riguarda l'elettrodotto "Valcimarra-Cappuccini" verrà invece realizzato un bypass sulla linea con tracciato modificato rispetto all'esistente per favorire la realizzazione sia della SU che della SE e preservare l'esercizio dell'elettrodotto stesso, dal momento che allo stato attuale tale linea attraversa le aree nelle quali è in progetto la costruzione di entrambe le stazioni elettriche. La SE sarà costituita essenzialmente da n. 1 sistema a doppia sbarra in AT 132 kV isolato in aria con sbarre di smistamento di portata nominale pari a 2000 A collocate a 7,5 m di quota da terra, da n. 2 stalli AT dedicati al collegamento in entra-esce sulla linea aerea "Valcimarra-Camerino" attraverso i nuovi raccordi, da n. 1 stallo AT dedicato all'ingresso della linea interrata in cavo del produttore, e da altri n. 5 stalli di linea disponibili; le principali apparecchiature costituenti gli stalli saranno interruttori, sezionatori, TV, TA, e scaricatori di tensione. I n. 2 nuovi raccordi aerei in AT 132 kV derivati dalla linea esistente "Valcimarra-Camerino" e afferenti alla stazione elettrica di

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI MACERATA

smistamento, comporteranno la posa in opera di un totale di n. 4 tralicci (T1, T2, T3 e T4); entrambi i raccordi aerei, di estensione pari a 273 m e 360 m, si attesteranno in SE ai rispettivi n. 2 portali di altezza utile pari a 15 m dal suolo. Relativamente al bypass in AT 132 kV da eseguire sulla linea AT "Valcimarra-Cappuccini", è prevista l'installazione di n. 4 tralicci (T5, T6, T7 e T8), con estensione totale del nuovo tratto pari a 596 m. Tutti i nuovi tralicci saranno in acciaio zincato del tipo a semplice terna (tipo E) con mensole disposte a triangolo a sostegno di n. 3 conduttori nudi in lega Fe-Ni rivestita di Al, $\varnothing=22,75$ mm. All'interno dell'area recintata di pertinenza della SE verrà costruito un edificio integrato contenente gli uffici riservati al monitoraggio e alla gestione in locale e da remoto della stazione, i servizi per il personale addetto alla manutenzione dell'impianto, e i quadri di BT in c.c. e c.a. per i servizi ausiliari alimentati da alcuni trasformatori MT/BT disposti lungo il perimetro interno della SE, alloggiati in apposite strutture e connessi alla rete MT locale.

Di seguito si elencano le caratteristiche di alcune delle sorgenti di campo elettrico e magnetico a bassa frequenza, tra quelle descritte.

- Linee elettriche MT (di connessione tra aerogeneratori):

Tipologia Linee in cavo interrato

Tensione nominale d'esercizio 30 kV

Frequenza 50 Hz

Lunghezza totale 3875 m

Conduttori N. 1 o n. 2 cavi tripolari cordati ad elica visibile con conduttore in Al 3x95 mm², tipo ARP1H5(AR)EX

Isolamento Mescola in elastomero termoplastico (qualità HTPE)

Intensità di corrente 254 A

Profondità di posa 1,2 m

Sede Mista (strada/terreno)

- Linee elettriche MT (da aerogeneratori a cabina di raccolta):

Tipologia Linee in cavo interrato

Tensione nominale d'esercizio 30 kV

Frequenza 50 Hz

Lunghezza totale 735 m + 1040 m + 1670 m

Conduttori Terna di cavi unipolari con conduttore in Al 3x(1x400) mm², tipo ARP1H5(AR)E, posati a trifoglio / Cavo tripolare cordato ad elica visibile con conduttore in Al 3x185 mm² e Al 3x240 mm², tipo ARP1H5(AR)EX

Isolamento Mescola in elastomero termoplastico (qualità HTPE)

Intensità di corrente 557 A/369 A/429 A

Profondità di posa 1,2 m

Sede Mista (strada/terreno)

- Linea elettrica MT (da cabina di raccolta a SU):

Tipologia Linea in cavo interrato

Tensione nominale d'esercizio 30 kV

Frequenza 50 Hz

Lunghezza 13,25 km

Conduttori N. 3 terne di cavi unipolari con conduttore in Al 3x(1x500) mm², tipo ARP1H5(AR)E, posati a trifoglio

Isolamento Mescola in elastomero termoplastico (qualità HTPE)

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI MACERATA

Intensità di corrente 636 A
Profondità di posa 1,2 m
Sede Mista (strada pubblica/terreno agricolo)

- Sbarre AT (interne alla SU):

Tipologia Sistema di sbarre aeree
Tensione nominale d'esercizio 132 kV
Frequenza 50 Hz
Conduttori Linea trifase aerea in Cu
Distanza tra conduttori 2,2 m
Altezza dal suolo 7,5 m
Isolamento In aria
Intensità di corrente 2000 A

- Linea elettrica AT (da SU a SE):

Tipologia Linea in cavo interrato
Tensione nominale d'esercizio 132 kV
Frequenza 50 Hz
Lunghezza 260 m
Conduttori Terna di cavi unipolari posati in piano con conduttore in Al 3x(1x1600) mm², tipo ARE4H1H5E, $\varnothing_{\text{ext}}=100$ mm
Isolamento Polietilene reticolato (XLPE)
Intensità di corrente 1225 A
Profondità minima di posa 1,7 m
Sede Terreno privato

- Linea elettrica AT (raccordi aerei):

Tipologia Linea aerea
Tensione nominale d'esercizio 132 kV
Frequenza 50 Hz
Conduttori N. 3 corde in lega di Fe-Ni rivestita di Al sez. 1x306,94 mm², $\varnothing=22,75$ mm (tipo ZTACIR)
Intensità di corrente 1135 A
Sostegno Traliccio a semplice terna con mensole disposte a triangolo, tipo E

Riferimenti normativi:

La normativa di riferimento attualmente in vigore nel nostro Paese è costituita da:

- **Legge n. 36 del 22/02/2001** "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici";
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 08/07/2003** "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti";
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente del 29/05/2008** "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti".

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI MACERATA

Osservazioni:

Dall'analisi della documentazione trasmessa, si evince la compatibilità del progetto proposto con il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione ed obiettivi di qualità stabiliti dal D.P.C.M. 08/07/2003, a condizione che vengano ottemperate in fase di esecuzione dell'opera, le prescrizioni che seguono.

Nello specifico relativamente all'elettrodotto di evacuazione in MT 30 kV di collegamento tra CR e la SU, transitante su viabilità esistente in prossimità di diversi recettori (da R7 a R12) ad una distanza "asse cavidotto-superficie unità immobiliare" compresa tra 2÷2,5 m, e per il quale da calcolo predittivo è stata stimata una DPA di 2,8 m a partire dalla proiezione ortogonale dell'asse della linea interrata sul piano stradale, si prescrive l'adozione di *almeno una* delle seguenti n. 2 soluzioni *in prossimità dei n. 6 recettori individuati*, per il rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 μ T:

- si dispone la posa in piano delle n. 3 terne di cavi unipolari tipo ARP1H5(AR)E ad una profondità minima di scavo di 2 m a partire dall'estradosso stradale, con scavo da eseguirsi unicamente sul lato opposto della carreggiata rispetto alla posizione dei recettori;
- si prescrive esclusivamente l'impiego di canaletta schermante chiusa in materiale ferromagnetico morbido in acciaio inossidabile di tipo ferritico o martensitico ad elevata costante di permeabilità magnetica relativa, da applicare a ciascuna delle n. 3 terne interrate ad una profondità di 1,2 m dal piano di campagna. Il tipo di schermatura proposto nell'elaborato denominato *FLS-SSV-RIE* (relazione di impatto elettromagnetico) da realizzarsi in piastre di materiale conduttore ad elevata conducibilità da apporre al di sopra del cavidotto, infatti, sono in grado di schermare efficacemente la componente di campo elettrico a bassa frequenza ma non la componente magnetica, per la quale è possibile utilizzare soltanto materiali con proprietà ferromagnetiche per garantirne un'importante riduzione. Inoltre una singola lastra piana in materiale magneticamente dolce da collocare nello scavo orizzontalmente rispetto al piano di posa dei cavi, non è sufficiente a garantire un'efficace schermatura del campo vettoriale solenoidale di induzione magnetica ai lati dello scavo stesso, in quanto il terreno è pressoché trasparente al campo magnetico. D'altra parte, un materiale cavo in materiale magneticamente morbido di adeguato spessore richiuso attorno al cavo di energia, cattura e ingloba le linee di forza del campo magnetico lungo tutte le direzioni, confinandolo in una regione molto limitata attorno alla linea stessa.

Per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico prodotto dai cavidotti in MT 30 kV interni all'area dell'impianto eolico di collegamento tra gli aerogeneratori e di connessione tra i gruppi di turbine con la CR (DPA=1m), dalla cabina di raccolta (DPA=1,5m), dalla SU di trasformazione (DPA_{max}=22,5m), dalla SE di smistamento della RTN (DPA=22,5 m), dai nuovi raccordi e dal bypass in AT 132 kV di Terna (DPA_{max}=24m), si prende atto del rispetto dell'obiettivo di qualità presso i recettori prossimi a dette opere elettriche, fruibili dalla popolazione con permanenze non inferiori alle 4 ore giornaliere (l'abitazione più vicina alle infrastrutture di rete elencate dista circa 57 m).

Con riferimento al cavidotto in AT 132 kV in singola terna di cavi unipolari posati in piano con fasi adiacenti distanziate di due diametri di cavo (ovvero 200 mm, vedi scheda tecnica del cavo ARE4H1H5E) interrato ad una profondità di 1,7 m, di connessione tra la SU e la SE, e da installare su terreno privato, va precisato che la DPA calcolata secondo il metodo approssimato previsto dalla Norma CEI 106-11 non è pari a 2,7 m come stimato dallo studio di progettazione, ma di 5,1 m a partire dall'asse della linea proiettato ortogonalmente a terra, essendo 5,4 m l'estensione della semi-fascia di rispetto (si è assunta una portata nominale di singolo conduttore pari a 1225

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI MACERATA

A, vedi scheda cavo); entro tale regione così definita è tuttavia esclusa la permanenza della popolazione per tempi superiori alle 4 ore giornaliere e non vi è interferenza con luoghi sensibili (scuole, uffici, residenze, ospedali etc.).

Pertanto non si esprimono motivi ostativi alla realizzazione del progetto di costruzione ed esercizio della centrale eolica in questione e delle infrastrutture elettriche per la connessione alla RTN annesse, come descritte e presentate nella documentazione dalla società proponente Fred. Olsen Renewables Italy, purché vengano osservate in fase esecutiva le disposizioni sopraelencate.

Distinti saluti

La Dirigente
Responsabile del Servizio Territoriale
Dr.ssa Paola RANZUGLIA

Documento firmato digitalmente

PR/fc/ip



COMUNE DI SERRAPETRONA

PROVINCIA DI MACERATA

Prot. n° 2484

Serrapetrona, li 15/04/2024

Spett.le **Ministero Dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**

Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA)
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS

PEC: va@pec.mite.gov.it

e p.c.

Spett.le **Regione Marche**

Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile

Direzione Ambiente e risorse idriche

Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali

PEC: regione.marche.valutazamb@emarche.it

OGGETTO: [ID: 8810] (V00954) **Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al Parco Eolico "Energia Monte San Pacifico" costituito da 7 aerogeneratori della potenza unitaria di 6,0 MW, depotenziata a 5,14 MW, per una potenza complessiva dell'impianto pari a 36,0 MW, da realizzarsi nei Comuni di San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino (MC). Proponente: Fred. Olsen Renewables Italy S.r.l.**
INVIO OSSERVAZIONI PER NUOVA CONSULTAZIONE.

In riferimento alla pratica citata in oggetto, così come previsto dall'avviso Cod. MASE-2024-0017636 del 05/04/2024, la sottoscritta Silvia Pinzi, in qualità di Sindaco pro-tempore e legale rappresentante del Comune di Serrapetrona (MC), ai sensi dell'art. 24 comma 5 del D.Lgs. 152/2006, presenta le seguenti osservazioni sul progetto integrato e ripubblicato per nuova consultazione.

1) Si rileva che, **in merito alla DGR della Regione Marche 23 luglio 2007, n. 829** avente ad oggetto *“Attuazione Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR): Indirizzi ambientali e criteri tecnici per l’inserimento di impianti eolici del territorio marchigiano”*, **la stessa non viene rispettata per i seguenti motivi:**

- al paragrafo **2.2.1:** viene specificato che **sono vietate installazione eoliche di grande taglia** nelle Aree Boscate come definite all'art. 2 comma 1 lettera e) della LR n. 6/2005 “Legge forestale regionale”; il proponente, nelle integrazioni prodotte per controdedurre a tale aspetto evidenziato da questo Comune in fase di presentazione delle prime osservazioni, controdeduce che da analisi effettuata sulle cartografie ufficiali non risultano boschi e che comunque è stata avviata un monitoraggio per approfondire una verifica qualitativa e quantitativa; tale controdeduzione si ritiene



COMUNE DI SERRAPETRONA

PROVINCIA DI MACERATA

non sia pertinente in quanto, in primo luogo, in base alla suddetta Legge Regionale, va considerata area boscata quella che risulta sul posto e non quella riportata nelle cartografie le quali potrebbero essere errate e/o non aggiornate dato che le aree boscate si espandono continuamente in modo naturale ed in secondo luogo il monitoraggio sopra citato non è stato concluso dal proponente, come ammesso dallo stesso e quindi lo stesso non può affermare a priori che non ci sono aree boscate; quindi, considerato che, da quanto desumibile dalle foto restituite da Google Earth, parte dell'impianto eolico, comprese anche il sorvolo delle pale e anche le piazzole da realizzare per il montaggio delle torri, ricadono in aree boscate, così come definite dalla suddetta L.R., **si ribadisce di ritenere che l'impianto stesso non possa essere realizzato;**

- al paragrafo **2.2.1:** viene specificato che nelle Aree Critiche, per le installazioni eoliche, è obbligatorio che il proponente conduca un monitoraggio di almeno 1 anno per lo studio della fauna, l'analisi di eventuali impatti e della presenza di colonie di chiroteri; si evidenzia che parte dell'impianto eolico ricade in Aree Critiche, quali rotte migratorie, zone di nidificazione e caccia dei rapaci, valichi montani, corridoi importanti per l'avifauna e area ZPS; il proponente, nelle integrazioni prodotte per controdedurre a tale aspetto evidenziato da questo Comune in fase di presentazione delle prime osservazioni, controdeduce che tale monitoraggio è stato avviato e quindi non è concluso; pertanto si ribadisce di ritenere che il **progetto non sia completo sotto questo aspetto ambientale;**

- al paragrafo **2.2.2:** viene specificato che i dati anemometrici **devono essere acquisiti con torre anemometrica** con determinate caratteristiche tecniche, con certificato di calibrazione non antecedente a 3 anni dalla data di fine periodo di acquisizione e i dati acquisiti devono essere forniti con un calendario dettagliato; tale aspetto è stato evidenziato da questo Comune in fase di presentazione delle prime osservazioni evidenziando altresì che i dati anemometrici non sono stati acquisiti da una torre anemometrica ma da un macchinario con sistema LIDAR (Light Detection and Ranging); il proponente ha controdedotto che tale macchinario con sistema LIDAR sia conforme a quanto richiesto nella suddetta DGR Regionale, ma questo Comune ritiene che questa conformità debba essere accertata e data dalla Regione Marche la quale dovrà chiarire se tale tecnologia sia compatibile con quella richiesta dalla propria DGR, se l'apparecchiatura abbia la certificazione di calibrazione non antecedente a 3 anni dalla data di fine periodo di acquisizione e se è stato debitamente redatto il suddetto calendario dettagliato;

- al paragrafo **2.2.3.:** viene specificato che la densità volumetrica di energia annua unitaria debba essere maggiore o uguale a $0,18 \text{ kWh/m}^3$; tale aspetto è stato evidenziato da questo Comune in fase di presentazione delle prime osservazioni evidenziando altresì che dai dati indicati nel progetto si deduce che tale valore è pari a $0,14 \text{ kWh/m}^3$; il proponente ha controdedotto che effettivamente il valore $0,18 \text{ kWh/m}^3$ non viene raggiunto confermando con ciò quanto osservato dal Comune; inoltre il proponente ha fatto presente che la DGR 829/2007 non viene citata dal successivo Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR2020) facendo intendere che la DGR stessa non sia più da tenere in considerazione; quest'ultima affermazione si ritiene non condivisibile in quanto, lo stesso proponente, fa presente che la DGR è citata nel PEAR2020 per l'aspetto del rispetto dei requisiti anemologici e quindi, questo Comune, ritiene che ciò sia la conferma che la DGR non è stata abrogata facendo ritenere altresì che tutte le prescrizioni normative, se non annullate e/o in contrasto con altre normative sopraggiunte, siano da rispettare; pertanto questo Comune ribadisce di ritenere che **l'impianto stesso, per questa carenza, non possa essere realizzato;**

- al paragrafo **2.2.4:** viene specificato che la distanza trasversale fra aerogeneratori deve essere minimo 3 diametri di rotore misurata in direzione ortogonale al vento prevalente, mentre la distanza longitudinale tra file deve essere minimo 6 diametri di rotore misurata in direzione parallela al



COMUNE DI SERRAPETRONA

PROVINCIA DI MACERATA

vento prevalente; la mancanza di un elaborato dettagliato di tutte gli elementi di valutazione (quote, direzione del vento prevalente etc.) **non permette di verificare il rispetto di questo requisito ambientale**; il proponente non ha controdedotto a tale osservazione evidenziata da questo Comune in fase di presentazione delle prime osservazioni e quindi in questa sede viene riproposta da questo Ente la stessa osservazione;

- al paragrafo **2.2.5**: viene specificata la **distanza minima di 200 metri** di ogni turbina dagli edifici non residenziali, specificando che se non viene rispettata tale distanza va fatta una verifica di compatibilità acustica; entro tale distanza dalla torre n. 5 esiste un rifugio di proprietà regionale; il proponente controdeduce a tale osservazione evidenziata da questo Comune in fase di presentazione delle prime osservazioni, facendo presente che per il rifugio non ha effettuato la verifica di compatibilità acustica in quanto l'edificio non è da considerarsi come un *“ricettore sensibile”* in quanto nulla fa pensare ad una occupazione continuativa e non è neanche adibito ad abitazione; questo Comune ritiene che tali controdeduzioni non siano corrette in quanto i 200 metri non sono riferiti alle abitazioni ma agli edifici non residenziali come quello in esame e che non si possa sostenere che il rifugio in futuro non possa avere una occupazione continuativa; infatti non si può escludere che avvenga ciò che è stato fatto a poca distanza da questo rifugio, sul versante opposto del Monte d'Aria, in loc. Manfrica, dove è presente un altro rifugio che è stato dato in gestione ad una associazione per svolgere attività continuativa naturalistica e didattica; pertanto questo Comune ribadisce di ritenere che il progetto contiene, sotto questo punto di vista, una **carenza progettuale che non garantisce l'aspetto della sicurezza**;

- al paragrafo **2.2.6**: viene specificato che deve essere presentata la copia della **domanda di allaccio** alla rete elettrica nazionale; il proponente, nelle controdeduzioni, ha correttamente dimostrato che **tale documentazione è presente**; inoltre allo stesso paragrafo della DGR viene altresì specificato che nel progetto devono essere presenti gli **accordi con i proprietari delle aree** pubbliche e private e la specificazione delle aree su cui si rende necessario chiedere il diritto di servitù; **tale documentazione è assente nel progetto** ed il proponente controdeduce specificando che gli accordi con i proprietari verranno trattati in fase di Autorizzazione Unica e non già in quella della VIA; **questo Comune comunque evidenzia che rimane il mancato rispetto di quest'ultimo aspetto nei confronti di questo paragrafo della DGR**; infine in questo paragrafo viene specificato che prima della presentazione del progetto ne debba essere data **pubblicità** nei Comuni interessati, anche mediante convegni pubblici ed incontri tematici con gli enti pubblici e con le associazioni ambientaliste e di categoria; **tale attività preventiva non è stata mai effettuata dal proponente**;

2) Si rileva che in merito al **quadro economico dell'opera**, lo stesso sia scarsamente approfondito rispetto ad alcuni costi quali: adeguamento della viabilità dal porto di Ravenna al sito; compensazioni ambientali; indennità di espropri e asservimenti; indennità di occupazione temporanea; ripristino delle interferenze, riparazione delle sedi stradali danneggiate dai trasporti fatti con i mezzi eccezionali di trasporto, spese tecniche e adeguamento con prezzario regionale per le opere di dismissione e ripristino dello stato dei luoghi nel caso in cui il Comune si debba sostituire alla ditta, IVA al 22% sulle opere di dismissione e ripristino dello stato dei luoghi (tra l'altro tra le ultime integrazioni è stato prodotto il computo metrico delle dismissioni – Tav. FLS-SSV-CMD – dal quale risulta un costo di € 2.000.779,30, oltre IVA, che però non è stato inserito e sommato nel quadro economico generale dell'opera – Tav. FLS-SSV-QE), spese di rilevazione ante e/o post opera in merito agli studi del vento, rumore, flora, fauna, spese per sondaggi e prove su terreni e materiali, etc...; si ritiene che, considerato che la quantificazione dei costi dell'opera non è realistica e che quindi il proponente non possa valutare la convenienza economica



COMUNE DI SERRAPETRONA

PROVINCIA DI MACERATA

dell'investimento, **il progetto sia da ritenersi gravemente carente sotto questo punto di vista economico**; non si ritiene quindi pertinente la controdeduzione del proponente che tali approfondimenti possano essere effettuati successivamente solo se verranno richiesti dall'Autorità Procedente;

3) si rileva che la relazione geologica, come specificato dallo stesso geologo redattore, è stata redatta con dati utili per un progetto preliminare e si prescrive, per una più completa caratterizzazione, una integrazione di ulteriori prove di rifrazione e scavi; si ritiene quindi che, per quanto indicato dal geologo e considerato che l'opera ricade in zone potenzialmente pericoloso P3, **non ci siano gli elementi per avere la certezza che le condizioni statiche delle torri eoliche siano garantite e quindi neanche la certezza della fattibilità dell'opera**; Inoltre si ritiene utile far presente che nelle adiacenze degli aerogeneratori si trova la cosiddetta "Buca del Terremoto" un cratere di oltre 50 metri di diametro e 30 metri di profondità creatasi a seguito del sisma del 1799, che dimostra la natura carsica del sottosuolo locale il quale è soggetto a sprofondamenti; non si ritiene quindi pertinente la controdeduzione del proponente che tali approfondimenti possano essere effettuati successivamente;

4) si rileva che non è stato redatto uno studio sull'**invarianza idraulica** dovuta alle grandi superfici previste di impermeabilizzare quali platee delle fondazioni delle torri eoliche, asfaltatura delle strade di servizio, edifici tecnologici etc.; si ritiene quindi che sotto questo punto di vista **non è garantita una adeguata salvaguardia ambientale**; Non si ritiene quindi pertinente la controdeduzione del proponente che tali approfondimenti possano essere effettuati successivamente solo se verranno richiesti dall'Autorità Procedente;

5) si rileva che la viabilità viene adeguata anche a ridosso del **Santuario Madonna della Neve** reso inagibile e gravemente danneggiato dal sisma del 2016 senza che venga presa in considerazione questa vulnerabilità del bene storico artistico; si ritiene quindi che **questa carenza progettuale possa compromettere la salvaguardia del suddetto bene**; il proponente non ha controdedotto su tale aspetto;

6) si rileva che negli studi delle **interferenze non sono stati presi in considerazione** gli acquedotti, fognature, linee elettriche etc. che ricadono sul territorio di Serrapetrona; si ritiene quindi che queste **carenze progettuali possano essere influenti sulla fattibilità tecnica ed economica dell'opera**; non si ritengono idonee le controdeduzioni presentate dal proponente le quali specificano come trattare le interferenze in maniera generica, senza un censimento puntuale e senza entrare nel dettaglio delle singole casistiche; inoltre il fatto che non sia stata interessata la SNAM per chiedere un parere sul metanodotto interregionale "Recanati-Foligno" si ritiene una grave carenza per l'aspetto delle interferenze;

7) si rileva che la progettazione sia mancante del piano particellare dei cavidotti interrati e delle altre opere previste ed altresì non viene indicato con quale titolo il proponente intenda entrare in **possesso dell'utilizzo delle aree** oggetto dei lavori (esproprio, servitù, concessione, occupazione temporanea etc); si ritiene che questa **carenza progettuale influisca sulla fattibilità tecnica ed economica dell'opera**; non si ritiene quindi pertinente la controdeduzione del proponente che tali aspetti possano essere affrontati nella fase di Autorizzazione Unica e non già in quella di VIA;



COMUNE DI SERRAPETRONA

PROVINCIA DI MACERATA

8) si rileva che per gli studi effettuati per i **vincoli ambientali**, in particolari per le **aree boscate**, si **fa riferimento solo alle cartografie** per la loro individuazione; si ritiene che ciò sia un errore in quanto le aree boscate vanno considerate nel loro stato di fatto, come specificato al precedente punto 1 e quindi si rende necessario **rivedere tali studi**; per lo stesso motivo sono da rivedere gli studi anche per le aree gravate da usi civici; si rende fondamentale individuare puntualmente le aree da considerare boscate e le aree gravate da usi civici in quanto le stesse sono sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142 comma 1, rispettivamente specificato alla lettera g) e alla lettera h) e quindi oggetto di procedura per ottenere l'autorizzazione paesaggistica;

9) si rileva che il piano di **monitoraggio faunistico** è redatto solo facendo riferimento alla metodologia, bibliografia e normativa in vigore ma **non risulta uno studio preventivo sul sito**; si ritiene che questa **carenza progettuale influisca sulla fattibilità tecnica ed economica dell'opera e sulla VIA**; non si ritiene quindi pertinente la controdeduzione del proponente che tali aspetti possano essere approfonditi anche successivamente dato che il monitoraggio è ancora in corso, come ammesso dallo stesso;

10) si rileva che il progetto delle **opere di compensazione** è solo teorico in quanto non entra nel dettaglio e nella quantificazione delle opere da realizzare con elaborati specifici ed inoltre si rileva che tali opere vengano effettuate anche sull'altro impianto eolico esistente a circa 1 Km di distanza sulla proprietà di un'altra ditta esercente non chiarendo a quale titolo; si ritiene che questa **carenza progettuale influisca sulla fattibilità tecnica ed economica dell'opera**; non si ritiene quindi pertinente la controdeduzione del proponente che tali aspetti possano essere definiti anche successivamente a seguito di confronti con gli Enti competenti di riferimento;

11) si sottolinea che non è stata rilevata l'esistenza di un rifugio di proprietà Regionale sito a pochi metri dalla torre n. 5, e quindi **non è stata fatta una adeguata valutazione acustica e di sicurezza** per tale edificio; si ritiene che questa **carenza progettuale influisca sulla fattibilità tecnica ed economica dell'opera**; (vedasi quanto già specificato al precedente punto 1);

12) si rileva che lo **studio di trasportabilità** sul sito delle apparecchiature non sia stato effettuato in modo approfondito, come peraltro ammesso anche dal proponente nelle controdeduzioni specificando che solo successivamente si provvederà ad approfondire tutte le criticità; si ritiene che questa **carenza di verifica preventiva** sia una grave vulnerabilità progettuale che **influisce sulla fattibilità tecnica ed economica dell'opera**;

13) si rileva che lo **studio di gittata massima** raggiunta da una pala in caso di rottura accidentale sia carente di alcune importanti valutazioni; in particolare non è stato evidenziato che dentro il raggio della suddetta gittata ricadono il già citato rifugio regionale, il metanodotto e la relativa centrale di gas metano di proprietà SNAM a servizio del grande gasdotto che collega l'Umbria con le Marche; si sottolinea che in caso di caduta accidentale di una pala sulla centrale SNAM provocherebbe una grande esplosione con danni irreparabili alle persone, agli animali e all'ambiente; si ritiene che tale **carenza progettuale influisca sulla pubblica incolumità e sicurezza dell'ambiente del sito e sulla fattibilità tecnica ed economica dell'opera**; non si ritengono quindi pertinenti e sufficienti le controdeduzioni del proponente in particolare: errata valutazione sulla scarsa probabilità di formazione di ghiaccio sulle pale dato che siamo in ambito montano di oltre 800 metri di altitudine (a cui va sommata l'altezza della torre) dove la formazione



COMUNE DI SERRAPETRONA

PROVINCIA DI MACERATA

di lastre di ghiaccio avviene praticamente in tutte le stagioni invernali; la scarsa probabilità di distacco di parti meccaniche non è sinonimo di annullamento del rischio che in questo caso deve essere raggiunto (magari spostando a distanza di sicurezza la torre) in quanto se la caduta accidentale, seppur remota, dovesse avvenire sopra la stazione SNAM provocherebbe una esplosione; la considerazione che la caduta accidentale di lastre di ghiaccio potrebbe avvenire solo d'inverno quando c'è poca presenza umana in sito non è una giustificazione valida sia per la vita umana che per il rischio di esplosione della stazione della SNAM, gravi fatti che devono essere evitati anche per le remote possibilità;

14) si rileva che gli elaborati dei **foto inserimenti sono stati redatti in maniera molto approssimativa** e quindi non utili per comprendere l'effettivo impatto visivo nel contesto ambientale; in particolare i punti di ripresa fotografica sono molto pochi ed in posizione non utile, come ad esempio nel territorio di Serrapetrona dove è stata fatta una sola foto simulazione da dietro una fila di alberi e quindi non si ha alcuna visibilità dell'ambiente circostante; inoltre non è stata effettuata la simulazione dell'impatto visivo notturno dovuto alle luci di posizione delle torri; il proponente non ha effettuato integrazioni per questi aspetti in quanto ritiene che sia stato fatto un corretto studio di impatto visivo; ciò non corrisponde alla realtà dato che nel centro storico di Serrapetrona vi sono dei punti da dove le nuove torri sarebbero ben visibili ma il proponente non ha fatto foto simulazioni da questi punti; né è stato simulato l'impatto visivo con le altre 4 torri eoliche presenti nel limitrofo parco eolico di Monte D'Aria; pertanto questo Comune ribadisce di ritenere che questa **carenza progettuale influisca sulla possibilità di poter effettuare una idonea valutazione di impatto ambientale**;

15) si rileva che nonostante tutti gli elaborati siano stati classificati nelle loro copertine come progetto definitivo, in realtà, per tutte le carenze progettuali sopra evidenziate, il progetto presentato sia da considerarsi, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 50/2016 e del sopraggiunto D.Lgs. 36/2023, ad un livello di fattibilità tecnica ed economica ma anch'esso con carenze progettuali non tanto per la mancanza di elaborati tecnici ma in quanto gli stessi elaborati sono carenti dal punto di vista tecnico; si ritiene che questa **carenza progettuale influisca sulla possibilità di poter effettuare una idonea valutazione di impatto ambientale e sulla fattibilità tecnica ed economica dell'opera**;

16) si rileva che, in considerazione delle suddette carenze progettuali, la VIA non possa avere un esito positivo per il **principio di precauzione** come è successo in passato per un altro progetto di impianto eolico che doveva essere realizzato sullo stesso sito dell'impianto in oggetto dove la Regione Marche si era espressa negativamente (vedi **sentenza del TAR Marche**, Ancona, Sez. I, sent. N. 139 del 4 marzo 2019 – ud. **del 12 settembre 2018**);

17) in conclusione l'impianto eolico proposto, rispetto al contesto dei luoghi ed anche in confronto dell'impianto già esistente (altezza torri 125 metri) dove si crea un "effetto cumulo", è da ritenersi **sproporzionato** (altezza torri 206 metri) e quindi mal si colloca in questo ambito di rilevante valore paesaggistico, storico, culturale e naturalistico, dove, tra l'altro, sono presenti anche aree gravate da usi civici e percorsi storici della via Lauretana e cammini Francescani.



COMUNE DI SERRAPETRONA

PROVINCIA DI MACERATA

Si specifica che le suddette **osservazioni hanno per oggetto** i seguenti aspetti:

- Aspetti di carattere generale;
- Aspetti programmatici;
- Aspetti progettuali;
- Aspetti ambientali;
- Altro (*specificare*) _ Sicurezza ed incolumità pubblica

Inoltre si specifica che le suddette osservazioni hanno per oggetto i seguenti **aspetti ambientali**:

- Suolo e sottosuolo;
- Rumore, vibrazioni, radiazioni;
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi);
- Salute pubblica;
- Beni culturali e paesaggio;
- Monitoraggio ambientale;
- Altro (*specificare*) _ Flora e fauna.

Distinti saluti.

Il Sindaco
Silvia Pinzi**

*** Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/20058 s.m.i. e norme collegate, in quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.*



UNIONE MONTANA DEI MONTI AZZURRI

Via Piave 12 – 62026 San Ginesio (MC)

C.F. e P.I. 01874180431

www.unione.montiazzurri.it – e-mail info@montiazzurri.it

PEC montiazzurri@pec.it

San Ginesio, li 17/04/2024

Prot. n. 7060

Spett.le **Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza
Energetica**

SEGNATURA: 0462667|17/04/2024|R_MARCHE|GRM|VAAM|A|400.130.10/2023/VAAM/40013647

Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V procedure di Valutazione

VIA e VAS

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 Roma

va@pec.mite.gov.it

Spett.le **Regione Marche**

Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione
civile - Direzione Ambiente e risorse Idriche –
Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali

Via Tiziano, 44

60125 Ancona

regione.marche.valutazamb@emarche.it

velia.cremonesi@regione.marche.it

Oggetto: “[ID: 8810] (V00954) Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale art. 23 del D.Lgs 152/2006 – Progetto impianto eolico denominato “Energia Monte San Pacifico”, costituito da 7 aerogeneratori della potenza unitaria di 6,0 MW, depotenziata a 5,14 MW, per una potenza complessiva dell’impianto pari a 36,0 MW da realizzarsi nei Comuni di San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino. Proponente: Fred Olsen Renewables Italy S.r.l. – Rilascio Parere di competenza”;

VISTA la nota ricevuta dall’Ufficio Divisione V – Procedure di Valutazioni VIA e VAS della Direzione Generale Valutazioni Ambientali appartenente a codesto Ministero ed acquisita al protocollo di questo Ente con n. 4586 del 09/03/2023, relativamente al rilascio del Parere di Valutazione di Impatto Ambientale integrata alla Valutazione di Incidenza Ambientale, riguardante il Progetto eolico in oggetto indicato;



UNIONE MONTANA DEI MONTI AZZURRI

Via Piave 12 – 62026 San Ginesio (MC)

C.F. e P.I. 01874180431

www.unione.montiazzurri.it – e-mail info@montiazzurri.it

PEC montiazzurri@pec.it

VISTA la nota ricevuta dal Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile – Direzione Ambiente e risorse idriche – Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali appartenente a codesta Regione ed acquisita al protocollo di questa Unione con n. 5127 del 17/03/2023, relativamente alla Comunicazione di avvio del procedimento regionale, richiesta dei contributi istruttori e convocazione del tavolo tecnico avente ad oggetto il Progetto eolico in argomento;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 6872 del 07/04/2023, questa Unione Montana dei Monti Azzurri inviava una richiesta di integrazioni documentali, relativamente al procedimento di cui all'oggetto;

RICHIAMATA la nota pec acquisita al protocollo di questa Unione Montana con n. 4402 del 06/03/2024, mediante la quale veniva anticipata, da parte di codesta Regione, la documentazione integrativa, trasmessa al Ministero dell'Ambiente dalla Società proponente;

RICHIAMATA la nota pec acquisita al protocollo di questa Unione Montana con n. 6401 del 08/04/2024 inviata dalla *Regione Marche – Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali* mediante la quale venivano richiesti pareri/contributi finali, relativamente alla Procedura di Valutazione Ambientale per il progetto impianto Eolico “Energia Monte San Pacifico”;

VISTA la documentazione integrativa pubblicata in data 05/04/2024 sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, relativamente al progetto in parola;

RICHIAMATA la documentazione progettuale resa disponibile nella fase di avvio del procedimento, dove viene delineato come l'impianto eolico denominato “*Energia Monte San Pacifico*” si sviluppa nella Provincia di Macerata, precisamente nei Comuni di San Severino Marche, Serrapetrona e Camerino, distinto catastalmente come segue:

- Aerogeneratore T1 situato nel terreno distinto al foglio n. 179 particella n. 11 del N.C.T. del Comune di San Severino Marche (MC);



UNIONE MONTANA DEI MONTI AZZURRI

Via Piave 12 – 62026 San Ginesio (MC)

C.F. e P.I. 01874180431

www.unione.montiazzurri.it – e-mail info@montiazzurri.it

PEC montiazzurri@pec.it

- Aerogeneratore T2 situato nel terreno distinto al foglio n. 179 particella n. 18 del N.C.T. del Comune di San Severino Marche (MC);
- Aerogeneratore T3 situato nel terreno distinto al foglio n. 189 particella n. 7 del N.C.T. del Comune di San Severino Marche (MC);
- Aerogeneratore T4 situato nel terreno distinto al foglio n. 189 particella n. 39 del N.C.T. del Comune di San Severino Marche (MC);
- Aerogeneratore T5 situato nel terreno distinto al foglio n. 3 particella n. 20 del N.C.T. del Comune di Serrapetrona (MC);
- Aerogeneratore T6 situato nel terreno distinto al foglio n. 190 particella n. 55 del N.C.T. del Comune di San Severino Marche (MC);
- Aerogeneratore T7 situato nel terreno distinto al foglio n. 8 particella n. 7 del N.C.T. del Comune di Serrapetrona (MC);
- Stazione Utente MT/AT e Stazione di Smistamento 132 KV situate nei terreni distinti al foglio n. 63 particella n. 49 del N.C.T. del Comune di Camerino (MC);

CONSIDERATO che questa Unione Montana dei Monti Azzurri sita in San Ginesio (MC) è Ente gestore dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000 con particolare riferimento ai seguenti:

- *ZSC IT5330016 – “Gola di Sant’Eustachio”*
- *ZPS IT5330027 – “Gola di Sant’ Eustachio, Monte d’Aria e Monte Letegge”*
- *ZPS IT5330029 – “Dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore”,*

TENUTO CONTO dell’immediata vicinanza degli aerogeneratori sopra menzionati, costituenti l’intero “Parco” Eolico, con le aree appartenenti ai siti della Rete Ecologica Natura 2000, in particolare:

- *ZSC IT5330016 – “Gola di Sant’ Eustachio”, a ovest dell’area di impianto a circa 1,2 km dall’aerogeneratore più vicino denominato T2;*
- *ZSC IT5330011 - “Monte Letegge Monte d’Aria”, a sud-ovest dell’area d’impianto a circa 1,4 km dall’aerogeneratore più vicino denominato T7;*



UNIONE MONTANA DEI MONTI AZZURRI

Via Piave 12 – 62026 San Ginesio (MC)

C.F. e P.I. 01874180431

www.unione.montiazzurri.it – e-mail info@montiazzurri.it

PEC montiazzurri@pec.it

- ZPS IT5330027 – “Gola di Sant’ Eustachio, Monte d’Aria e Monte Letegge”, ad ovest dell’area d’impianto a circa 1 km dagli aerogeneratori più vicini denominati T2, T4, T5;
- ZPS IT5330029 “Dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore”, a sud dell’area d’impianto, a circa 9 km dall’aerogeneratore più vicino denominato T7;

ESAMINATA la documentazione progettuale integrativa, con particolare riferimento allo Studio di Incidenza e al Monitoraggio Faunistico, si sottolinea quanto segue:

- Gli effetti cumulativi vengono analizzati sommariamente citando la letteratura disponibile, senza riportare una descrizione motivata che tenga conto anche delle modalità del verificarsi delle diverse incidenze generate;
- Non vengono proposte o valutate misure volte alla mitigazione dell’impatto dell’opera sulla tutela delle specie presenti o potenzialmente presenti, in virtù anche del fatto che per molte di esse viene specificato come la minaccia più concreta per la loro conservazione sia rappresentata dagli impianti eolici in parola;
- Relativamente alle misure di mitigazione citate, ricorrendo spesso alla sola letteratura, molte di esse risultano essere di difficile attuazione;
- Tra le proposte di mitigazione elencate negli elaborati, salta all’occhio quella che prevede l’incentivazione delle pratiche zootecniche sostenibili (equino e bovino) al fine di impedire ulteriore perdita di prateria dovuta al naturale processo di riconversione in arbusteto e bosco;
- La proposta di mitigazione che prevedrebbe la piantumazione random di essenze arbustive post-opera, risulta essere in contrasto con quanto sopra riportato e soprattutto in contrasto con la presenza, in sito, di prati che verrebbero inevitabilmente colonizzati da specie arbustive pioniere, unitamente alla potenziale perdita del vicino habitat prioritario 6210* – *formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*stupenda fioritura di orchidee)*;



UNIONE MONTANA DEI MONTI AZZURRI

Via Piave 12 – 62026 San Ginesio (MC)

C.F. e P.I. 01874180431

www.unione.montiazzurri.it – e-mail info@montiazzurri.it

PEC montiazzurri@pec.it

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – “Norme in materia Ambientale”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 - “Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale, n. 303 del 28/12/2019;
- la D.G.R. Marche n. 1661/2020 – “Adozione delle Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza quale recepimento delle Linee guida nazionali. Revoca della DGR n. 220/2010, modificata dalla DGR n. 23/2015, così come rettificata dalla DGR n. 57/2015”;
- la L.R. 06/2007 - “Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000”;
- la L.R. n. 35/2013 – “Norme in materia di Unioni montane e di esercizio associato delle funzioni dei Comuni montani”;

PERTANTO

SI ESPRIME PARERE NEGATIVO in virtù di quanto in premessa esposto e per quanto di competenza di questo Ente, con riferimento alla Valutazione di Incidenza appropriata (Livello II) per la proposta di realizzazione del “*Progetto impianto eolico denominato “Energia Monte San Pacifico”, costituito da 7 aerogeneratori della potenza unitaria di 6,0 MW, depotenziata a 5,15 MW, per una potenza complessiva dell’impianto pari a 36,0 MW, da realizzarsi nei Comuni di San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino, in Provincia di Macerata, poiché per quanto in premessa specificato non si è nelle condizioni di poter valutare se l’impatto possa essere mitigabile in maniera sostenibile e duratura nel tempo, anche alla luce delle seguenti precisazioni mosse da perplessità in fase di istruttoria:*

- Si ritiene che le integrazioni documentali fornite non abbiano chiarito i dubbi e le criticità riscontrate già nelle fasi iniziali di avvio del procedimento;



UNIONE MONTANA DEI MONTI AZZURRI

Via Piave 12 – 62026 San Ginesio (MC)

C.F. e P.I. 01874180431

www.unione.montiazzurri.it – e-mail info@montiazzurri.it

PEC montiazzurri@pec.it

- Le misure di mitigazione proposte, nella maggior parte di esse, risultano ampiamente scollegate con il progetto analizzato (in termini di areale/stazione/habitat), in alcuni casi oserei dire bizzarre;
- Si ritiene fondamentale che le mitigazioni debbano essere assolutamente confacenti con le aree interferite e soprattutto si sarebbe dovuto proporre e valutare delle misure che, in un ipotetico scenario di una loro attuazione, la scelta di una o più di esse non fosse andata a creare una criticità o perdita in altri habitat o specie interessati direttamente e/o indirettamente;
- Sulla base di quanto fornito e in relazione all'importanza dell'opera proposta, soprattutto in termini di dimensioni e di potenziale impatto sugli habitat e sulle specie (per le quali l'analisi e la mitigazione degli impatti deve essere approfondita e allargata a tutte le specie potenzialmente interferite), non si può ritenere che il progetto non possa avere incidenze negative sui siti della Rete Natura 2000, collocati nelle immediate vicinanze delle aree di intervento individuate e in alcuni casi interessati direttamente (vedi cavidotto);
- Le misure di compensazione (principalmente fornite in termini monetari) dovrebbero essere precedute dalla valutazione di misure tecniche alternative e qualora queste fossero attuabili, sarebbe auspicabile che vengano fornite delle attente e dettagliate valutazioni in termini di “costi-benefici”, utili a soppesare l'effettiva fattibilità.

Cordialmente



Il Responsabile del Settore III
Ambiente Forestazione Agricoltura Canile
Giordano Saltari*

*Il documento è stato firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.*



Città di San Severino Marche

Piazza del Popolo, 45 – Cap 62027
Provincia di Macerata
Tel. 0733 6411 - Fax 0733 641240
Codice fiscale e partita IVA 00119580439

www.comune.sanseverinomarche.mc.it
e-mail: info@comune.sanseverinomarche.mc.it

Protocollo n. /22
Rifer. Prot. n. 401100 del 05/04/2024
Ris.Ns.Prot.n. 14056 del 06/03/2024

il 17/04/2024

Spett.le **REGIONE MARCHE**
Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile
Direzione Ambiente e Risorse Idriche
Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
Via pec: regione.marche.valutazamb@emarche.it

e, p.c. Spett.le **Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica**
Direzione generale valutazioni ambientali (VA)
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
Via pec: va@pec.mite.gov.it

e, p.c. Spett.le **Commissione Tecnica PNRR-PNIEC**
Via pec: compniec@pec.mite.gov.it

e, p.c. Spett.le **Ministero della Cultura**
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio – Servizio V
Via pec: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

e, p.c. Spett.le **Ministero della Cultura**
Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di
Ripresa e Resilienza
Via pec: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

OGGETTO: – ID: 8810 – Procedimento Amministrativo Regione Marche: (V00954) Progetto definitivo per la realizzazione di impianto eolico denominato “Energia Monte San Pacifico” costituito da 7 aerogeneratori di potenza unitaria di 6,0 MW, depotenziata a 5,14 MW, e potenza complessiva pari a 36 MW e delle relative opere di connessione alla RTN.
Comuni di: San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino.
Proponente: Fred. Olsen Renewables Italy S.r.l.
TRASMISSIONE DOCUM.ZIONE INTEGRATIVA - TAVOLO TECNICO REGIONALE
– TRASMISSIONE CONTRIBUTO e CONFERMA del PARERE CONTRARIO –

VISTA la relativa documentazione progettuale elaborata e la prima integrazione tecnica prodotta e messa a disposizione tramite il link riportato nella lettera di convocazione della stessa Regione;

VISTA la Ns. precedente nota Prot. n. 11024/22 del 04/04/2023 - “Trasmissione contributo tecnico preliminare di massima” con la quale ci si associava alle perplessità espresse dai soggetti coinvolti nell’istruttoria e si evidenziava già un elevato impatto paesaggistico ambientale derivante dalle elevate dimensioni degli aerogeneratori che si staglierebbero sullo skyline che si percepisce dai siti di maggior valore storico-monumentale, sia del capoluogo, sia del territorio comunale, nonché dai rilievi collinari delle medio alte valli del Potenza e Chienti, e considerato che proprio a tal proposito, con stessa nota Prot. n. 11024/22, si invitava la ditta Fred. Olsen Renewables Italy S.r.l. ad integrare gli elaborati di foto inserimento, posizionando i punti di vista dei foto inserimenti in posizione maggiormente significativa, con vista sia diurna che notturna;

VISTA la recente documentazione progettuale integrativa, caricata sul sito web istituzionale del competente Ministero, con comunicazione di pubblicazione dell'avviso al pubblico in data 05/04/2024, a riscontro della quale si intendono formulare debite osservazioni entro il previsto termine del 20/04/2024 (15 giorni dall'avviso);

VISTA la relativa nota della Regione Marche Prot. n. 401100 del 05/04/2024, con la quale si chiede di dare opportuno riscontro alla suddetta integrazione documentale, nell'ambito del tavolo tecnico in corso;

CONSIDERATE le molteplici richieste d'installazione di aerogeneratori, inoltrate da vari soggetti attuatori e relative a diversi siti comunali, la quasi totalità delle quali respinte o rimaste inattuata, ad eccezione di due mini eolici (S. Pacifico e Valle dei Grilli), in quanto di forte impatto sul contesto territoriale, altamente tutelato ai fini paesaggistici, non rispondenti alle condizioni imposte dall'amministrazione comunale e dal MiC (Soprintendenza A.B.A.P. – Marche) e/o risultati non convenienti ai fini economico-produttivi;

ATTESO che, alla luce delle perplessità già in passato evidenziate sia dal comune di S. Severino Marche che dai comuni limitrofi, **nel territorio dell'alta provincia di Macerata risultano installate pochissime pale eoliche, peraltro di modesta potenza o di mini eolico e che in località Monte d'Aria del confinante comune di Serrapetrona, di contro alle i numerosi aerogeneratori proposti, sono state, di fatto, installate solamente quattro pale eoliche che tra l'altro non hanno una produzione continua in quanto funzionanti solo nelle giornate di maggior ventosità; a tutto ciò consegue che la maggior parte di tali investimenti risultano avere gestione passiva e che gli stessi impianti vengono sovente abbandonati;**

ATTESO che, ad oggi, non risultano effettuati adeguati studi anemometrici estesi ad un periodo significativo (almeno due anni);

TENUTO CONTO CHE L'ESISTENTE PARCO EOLICO DI MONTE D'ARIA DI SERRAPETRONA, GIÀ CON SOLI QUATTRO AEROGENERATORI (peraltro di minori dimensioni), POSTI SUL CRINALE SPARTIACQUE TRA LA VALLE DEL FIUME CHIENZI E LA VALLE DEL FIUME POTENZA, RISULTA ESSERE BEN VISIBILE DA TUTTO IL TERRITORIO DELL'ALTO MACERATESE ED OLTRE, CREANDO UN FORTE INQUINAMENTO VISIVO, anche notturno (a causa dell'illuminazione di posizione che li rende visibili anche da decine di chilometri);

ATTESO che nei foto-inserimenti ad oggi prodotti non sono stati predisposti gli skyline che si prospettano a chi viaggia lungo i limitrofi crinali intervallivi, o sulle vette dell'Appennino Centrale e del centro Marche, contrariamente a quanto richiesto, non consentendone la verifica di probabili forti impatti visivi sul delicato contesto paesaggistico collinare dell'entroterra maceratese;

CONSIDERATA la spiccata, connaturata, vocazione turistico-ricettiva del nostro territorio, caratterizzato dalla presenza del PARCO DEI MONTI SIBILLINI, di zone della RETE NATURA 2000 (Zone SIC e ZPS poste nell'immediata vicinanza), della Via Lauretana, dei Comuni Francescani e di innumerevoli fortificazioni, torri, rocche, castelli, pievi, borghi e insediamenti rurali storici (sia civili che religiosi, che con l'accesso ai fondi pubblici e di recente con i finanziamenti del P.N.R.R., sono sempre più oggetto di recupero e valorizzazione, con nuove infrastrutture (collegamenti stradali, piste ciclabili, ecc.);

VISTO che proprio a ragione di detta spiccata e connaturata vocazione turistico-ricettiva, il nostro territorio collinare vede la presenza ed il transito di turisti, anche all'intorno dei proponendi impianti eolici, dalle megalitiche fattezze, dal cui movimento delle pale potrebbero generarsi pericoli in caso di neve e/o ghiaccio, a seguito dell'inaspettata caduta dall'alto (100 – 300 metri) di detto ghiaccio;

VISTO CHE A SEGUITO DELLA RECENTE NORMATIVA INTRODOLTA, a seguito del P.N.R.R. e della crisi energetica, SI SONO MOLTIPLICATE LE RICHIESTE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI ed AGROVOLTAICI, da inserire nelle zone degradate del territorio, in prossimità delle zone industriali e COMUNQUE MENO IMPATTANTI E COMPIUTAMENTE INTEGRATI NEL TERRITORIO CIRCOSTANTE O CON ESPRESSO CARATTERE DI RIQUALIFICAZIONE;

CONSIDERATO CHE L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO EOLICO DENOMINATO "ENERGIA MONTE SAN PACIFICO" COMPORTERÀ LA REALIZZAZIONE DI ULTERIORI 7 AEROGENERATORI, AVENTI UN'ALTEZZA MAGGIORE DI QUELLA DELLE QUATTRO TORRI ESISTENTI (m. 206 > 125), POSTI A DISTANZE (300/400 metri) INFERIORI AI DUE CHILOMETRI (diversamente da quanto previsto tra aerogeneratori), E DI POTENZA UNITARIA di 6,0 MW, DEPOTENZIATA A 5,14 MW, E POTENZA COMPLESSIVA PARI A 36 MW, NONCHÉ DELLE RELATIVE OPERE DI FONDAZIONE E CONNESSIONE ALLA R.T.N.;

VISTO CHE NON SI È SUFFICIENTEMENTE TENUTO CONTO DELL'EFFETTO CUMULATIVO DEL NUOVO E DELL'ESISTENTE PARCO EOLICO, non operando le necessarie valutazioni in merito sia alla situazione attuale (già fortemente impattante), sia alla situazione futura CHE VEDREBBE LA PRESENZA DI BEN UNDICI PALE EOLICHE (quattro esistenti più sette);

ATTESO che le verifiche geo tecniche, geo morfologiche e sismiche non siano state estese ad un ambito significativo, tale da scongiurare il verificarsi di eventuali, scongiurabili, dissesti nel sottosuolo, di natura carsica, pressoché inesplorato, in considerazione anche del fatto che nelle adiacenze degli aerogeneratori si trova la cosiddetta "Buca del Terremoto", aperta dal sisma del 1799 tra il Monte di Colleluce (861 m.) e il Monte San Pacifico (760 m.), nella zona montuosa compresa tra San Severino Marche, Serrapetrona e Camerino; essa è costituita da una voragine di forma pressoché circolare, larga circa 50 metri e profonda 20 formatasi probabilmente a causa del crollo della volta di una delle tante grotte presente nel sottosuolo (nella zona si trovano anche le famose grotte di Sant'Eustachio);

CONSIDERATA la spiccata, connaturata, vocazione turistico-ricettiva del nostro territorio, caratterizzato dalla presenza del PARCO DEI MONTI SIBILLINI, della RISERVA NATURALE REGIONALE DEL MONTE SAN VICINO E DEL MONTE CANFAITO, delle Aree Protette ex L.R. 15/'94, delle AREE FLORISTICHE ex. L.R. 52/'74, delle zone della RETE NATURA 2000 (Zone SIC e ZPS), delle AREE DESTINATE AD USI CIVICI di pubblico interesse, della storica VIA LAURETANA e dei CAMMINI FRANCESCANI, e di innumerevoli fortificazioni, torri, rocche, castelli, pievi, borghi e insediamenti rurali storici (sia civili che religiosi), che con i fondi pubblici del P.N.R.R., sono sempre più oggetto di recupero/valorizzazione e di nuova mobilità sostenibile (piste ciclo pedonali);

TENUTO CONTO che in virtù di detta spiccata e connaturata, vocazione turistico-ricettiva, a motivo delle innumerevoli risorse storico-documentali e paesaggistiche-ambientali, che in futuro potrebbe diventare la maggiore (se non unica) risorsa di sostentamento e di freno alla crescente desertificazione demografica, il nostro territorio collinare vede la sempre più crescente presenza ed il transito (veicolare e ciclo pedonale) di turisti anche nelle immediate vicinanze di tali impianti eolici, dalle megalitiche fattezze e dimensioni; pertanto le gigantesche pale, sia esse a riposo che in movimento, potrebbero generare pericolo in caso di neve e/o ghiaccio, a seguito della loro caduta dall'alto (m. 300);

ATTESO che nel nostro territorio non vi è presenza di grandi industrie o altra attività energivora, tali da giustificare una così massiccia, impattante, presenza di nuovi impianti eolici e che già si ha una significativa presenza di parchi fotovoltaici a terra e sulle coperture, e che di contro l'economia del territorio è rimasta una economia rurale e agrituristica, o turistico ricettiva, con produzioni agro alimentari e zootecniche a carattere altamente qualitativo e/o di nicchia (vernaccia, norcineria, formaggi e altre produzioni sia cerealicole che zootecniche di alta qualità);

VISTO CHE A SEGUITO DELLA RECENTE NORMATIVA INTRODotta, a seguito del P.N.R.R. e della crisi energetica, SI SONO MOLTIPLICATE LE RICHIESTE DI IMPIANTI AGROVOLTAICI e FOTOVOLTAICI, da inserire nelle zone degradate del territorio, o in prossimità delle zone industriali, CHE RISULTEREBBERO MENO IMPATTANTI SE COMPIUTAMENTE INTEGRATI NEL TERRITORIO CIRCOSTANTE, OPPURE CON ESPRESSO CARATTERE DI RIQUALIFICAZIONE DEI TERRITORI DEGRADATI O ABBANDONATI (quali cave e discariche);

ATTESO CHE PER L'AREA, identificata al catasto al Foglio n. 179, mappali nn. 11, 12, 18, ed

al Foglio n. 189, mappale n. 7, della superficie complessiva di m² 31.675, NEL CUI AMBITO RICADONO GLI AEROGENERATORI T1, T2, T3 (tre di sette), di proprietà della Azienda Agricola San Pacifico di Cruciani Alberto, è STATA GIÀ PRESENTATA ed assunta al Ns. Prot. n. 20501 del 21/06/2023, APPOSITA P.A.S. per la realizzazione di un impianto agri voltaico della potenza di 6 Mw;

CONSIDERATO CHE SIA PIÙ CHE OPPORTUNO FORNIRE UN ULTERIORE CONTRIBUTO A RISCONTRO DELLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA PRODOTTA dalla ditta Fred. Olsen Renewables Italy S.r.l. e caricata sul sito web istituzionale del competente Ministero, con comunicazione di pubblicazione dell'avviso al pubblico in data 05/04/2024, in esito alla nota Prot. n. 401100 del 05/04/2024 della Regione Marche, nell'ambito del tavolo tecnico in corso;

SI FORMULANO

LE SEGUENTI OSSERVAZIONI A RIGUARDO DELL'IMPIANTO EOLICO DENOMINATO "ENERGIA MONTE SAN PACIFICO" – in oggetto – quale ulteriore, doveroso, contributo tecnico:

1) **Si rileva che, in merito alla D.G.R. della Regione Marche 23 luglio 2007, n. 829, AD OGGI NON ANCORA ABROGATA**, avente ad oggetto "Attuazione Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR): Indirizzi ambientali e criteri tecnici per l'inserimento di impianti eolici del territorio marchigiano", **NON VENGONO RISPETTATI I SEGUENTI PUNTI DEL RELATIVO DISCIPLINARE:**

- al paragrafo **2.2.1**: viene specificato che **sono vietate installazione eoliche di grande taglia** nelle Aree Boscate come definite all'art. 2 comma 1 lettera e della LR n. 6/2005 "Legge forestale regionale"; il proponente, nelle integrazioni prodotte per controdedurre a tale aspetto evidenziato da questo Comune in fase di presentazione delle prime osservazioni, controdeduce che da analisi effettuata sulle cartografie ufficiali non risultano boschi e che comunque è stata avviata un monitoraggio per approfondire una verifica qualitativa e quantitativa; tale controdeduzione si ritiene non sia pertinente in quanto, in primo luogo, in base alla suddetta Legge Regionale, va considerata area boscata quella che risulta sul posto e non quella riportata nelle cartografie le quali potrebbero essere errate e/o non aggiornate dato che le aree boscate si espandono continuamente in modo naturale ed in secondo luogo il monitoraggio sopra citato non è stato concluso dal proponente, come ammesso dallo stesso e quindi lo stesso non può affermare a priori che non ci sono aree boscate; quindi, considerato che, da quanto desumibile dalle foto restituite da Google Earth, parte dell'impianto eolico, comprese anche il sorvolo delle pale e anche le piazzole da realizzare per il montaggio delle torri, ricadono in aree boscate, così come definite dalla suddetta L.R., **si ribadisce di ritenere che l'impianto stesso non possa essere autorizzato;**

- al paragrafo **2.2.2**: viene specificato che i dati anemometrici **devono essere acquisiti con torre anemometrica** con determinate caratteristiche tecniche con certificato di calibrazione non antecedente a 3 anni dalla data di fine periodo di acquisizione e i dati acquisiti devono essere forniti con un calendario dettagliato; tale aspetto è stato evidenziato da questo Comune in fase di presentazione delle prime osservazioni evidenziando altresì che i dati anemometrici non sono stati acquisiti da una torre anemometrica ma da un macchinario con sistema LIDAR (Light Detection and Ranging); il proponente ha controdedotto che tale macchinario con sistema LIDAR sia conforme a quanto richiesto nella suddetta DGR Regionale, ma **questo Comune ritiene che questa conformità debba essere accertata e data dalla Regione Marche la quale dovrà chiarire se tale tecnologia sia compatibile con quella richiesta dalla**

propria DGR, se l'apparecchiatura abbia la certificazione di calibrazione non antecedente a 3 anni dalla data di fine periodo di acquisizione e se è stato debitamente redatto il suddetto calendario dettagliato;

- al paragrafo **2.2.3.**: viene specificato che la densità volumetrica di energia annua unitaria debba essere maggiore o uguale a 0,18 kWh/m³; tale aspetto è stato evidenziato da questo Comune in fase di presentazione delle prime osservazioni evidenziando altresì che dai dati indicati nel progetto si deduce che tale valore è pari a 0,14 kWh/m³; il proponente ha controdedotto che effettivamente il valore 0,18 kWh/m³ non viene raggiunto confermando con ciò quanto osservato dal Comune; inoltre il proponente ha fatto presente che la DGR 829/2007 non viene citata dal successivo Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR2020) facendo intendere che la DGR stessa non sia più da tenere in considerazione; quest'ultima affermazione si ritiene non condivisibile in quanto, lo stesso proponente, fa presente che la DGR è citata nel PEAR2020 per l'aspetto del rispetto dei requisiti anemologici e quindi, questo Comune, ritiene che ciò sia la conferma che la DGR non è stata abrogata facendo ritenere altresì che tutte le prescrizioni normative, se non annullate e/o in contrasto con altre normative sopraggiunte, siano da rispettare; **pertanto questo Comune ritiene che l'impianto stesso, per questa carenza, non possa essere autorizzato;**

- al paragrafo **2.2.4.**: viene specificato che la distanza trasversale fra aerogeneratori deve essere minimo 3 diametri di rotore misurata in direzione ortogonale al vento prevalente, mentre la distanza longitudinale tra file deve essere minimo 6 diametri di rotore misurata in direzione parallela al vento prevalente; la mancanza di un elaborato dettagliato di tutte gli elementi di valutazione (quote, direzione del vento prevalente etc.) **non permette di verificare il rispetto di questo requisito ambientale;** il proponente non ha controdedotto a tale osservazione evidenziata da questo Comune in fase di presentazione delle prime osservazioni e quindi in questa sede viene riproposta da questo Ente la stessa osservazione;

- al paragrafo **2.2.6.**: viene specificato che nel progetto devono essere presenti gli **accordi con i proprietari delle aree** pubbliche e private e la specificazione delle aree su cui si rende necessario chiedere il diritto di servitù; **tale documentazione è assente nel progetto che quindi risulta carente;** infine viene specificato che prima della presentazione del progetto ne debba essere data **pubblicità** nei Comuni interessati, anche mediante convegni pubblici ed incontri tematici con gli enti pubblici e con le associazioni ambientaliste e di categoria; **tale attività preventiva non è stata effettuata dal proponente;**

2) Si rileva che NON SONO STATE EFFETTUATE SUFFICIENTI VERIFICHE IDROGEOLOGICHE E SISMICHE ATTE AD INDIVIDUARE LA PRESENZA DI FENOMENI DI "SINK-HOLE" (cavità sotterranee), O LA PRESENZA DI FENOMENI GRAVITATIVI IN VERSANTI IN DISSESTO, in particolar modo per gli impianti T6 e T7, dove vi è la presenza di una rigogliosa vegetazione che ne rende difficoltoso l'accesso; La relazione geologica, come specificato dallo stesso geologo estensore, è stata redatta con dati utili per un progetto preliminare e si prescrive, per una più completa caratterizzazione, una integrazione di ulteriori prove di rifrazione e scavi; si ritiene quindi che, per quanto indicato dal geologo e considerato

che l'opera ricade in zone a tutela idrogeologica, con aree in dissesto idrogeologico PAI potenzialmente pericoloso (pericolosità = P3), non ci siano gli elementi per avere la certezza che le condizioni statiche delle torri eoliche (con torri di altezza pari a m. 105 e pale in rotazione che svettano oltre i 200 metri, siano garantite e quindi neanche la certezza della fattibilità dell'opera; **AL FINE DI GARANTIRE LA SICUREZZA DEGLI AEROGENERATORI ED EVITARE LA FORTE COMPROMISSIONE DI UN AMBIENTE BOSCATO ED ACCIDENTATO CHE DERIVEREBBE DA MASSICCI DISBOSCAMENTI ED ANTROPIZZAZIONI ATTI A GARANTIRE LA STABILITÀ E LA SICUREZZA DELLE POSTAZIONI EOLICHE "T6" e "T7", SE NE CHIEDE LO STRALCIO**; tutto ciò in linea anche con quanto previsto all'art. 2 comma 1 lettera e) della LR n. 6/2005 "Legge forestale regionale" ed a salvaguardia delle aree in versante sottoposte a R.D. 3267/'23 IDROGEOLOGICO, ove è prevista la tutela ed il potenziamento della massa boscata, ai fini della salvaguardia dei versanti rocciosi, del corretto trattenimento e regimazione delle acque meteoriche ed alla luce anche dei sempre più frequenti episodi di dissesto idrogeologico (dichiarati calamità naturali) derivanti anche dalla mancata salvaguardia e dalla carenza di opere di difesa dei versanti collinari;

- 3) Si rileva che la progettazione sia mancante del piano particellare dei cavidotti interrati e delle altre opere previste ed altresì non viene indicato con quale titolo il proponente intenda entrare in possesso dell'utilizzo delle aree oggetto dei lavori (esproprio, servitù, concessione, occupazione temporanea etc); Si ritiene che questa carenza progettuale influisca sulla fattibilità tecnica ed economica dell'opera, **IN PARTICOLAR MODO SE SI DOVESSERO RILEVARE AREE DI USO CIVICO O SIMILARE (comunanze agrarie ecc.) che non consentirebbero il cambio d'uso o la cessione ad altra proprietà**;
- 4) Si è riscontrato che per gli studi effettuati per i vincoli ambientali, in particolari per le aree boscate, si fa riferimento solo alle cartografie per la loro individuazione; si ritiene che ciò sia un errore in quanto le aree boscate vanno considerato nel loro stato di fatto e quindi si rende necessario rivedere tali studi;
- 5) Si rileva che il piano di monitoraggio faunistico è redatto solo facendo riferimento alla metodologia, bibliografia e normativa in vigore ma non risulta uno studio preventivo sul sito; si ritiene che questa carenza progettuale influisca sulla fattibilità tecnica ed economica dell'opera e sulla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.);
- 6) Si è riscontrato che il progetto delle opere di compensazione, dal punto di vista botanico e ambientale, è solo teorico in quanto non entra nel dettaglio e quantificazione delle opere da realizzare con elaborati specifici; si ritiene che questa carenza progettuale influisca sulla fattibilità tecnico-economica dell'opera;
- 7) Si rileva che lo studio di trasportabilità sul sito delle apparecchiature non sia stato effettuato in modo approfondito dato che viene specificato che per la fattibilità dell'accesso in sito si rimanderà alla valutazione da parte dell'autotrasportatore; si ritiene che questa carenza di verifica preventiva sia

una grave vulnerabilità progettuale che influisce sulla fattibilità tecnico/economica dell'opera;

- 8) Si rileva che lo studio di gittata massima raggiunta da una pala in caso di rottura accidentale, sia carente di alcune importanti valutazioni (caduta ghiaccio, ecc...); si ritiene che questa carenza progettuale influisca sulla pubblica incolumità e sicurezza dell'ambiente del sito e sulla fattibilità tecnica ed economica dell'opera;
- 9) Si riscontra, come accennato in premessa, che gli elaborati dei foto inserimenti sono stati redatti in maniera molto approssimativa e quindi non utili per capire l'effettivo impatto visivo nel contesto ambientale; in particolare i punti di ripresa fotografica sono molto pochi ed in posizione non sempre utile; si ritiene quindi che questa carenza progettuale influisca sulla possibilità di poter effettuare una idonea valutazione di impatto ambientale; **SI RENDERÀ PERTANTO NECESSARIO RIPROPORLI CON MAGGIORE DETTAGLIO ED OCULATEZZA, INSERENDO ANCHE GLI AEROGENERATORI ESISTENTI ED INCREMENTANDO I PUNTI DI VISTA IN MODO DA AVERE DELLE VISTE PANORAMICHE DA SERRIPOLA (PINO NERO e ORPIANO), DA SCALONI, DA TACCOLI E DA ALTRI PUNTI POSTI LUNGO I CRINALI DELLE VALLI DEL POTENZA E CHIANTI, CON VISTE SIA DIURNE CHE NOTTURNE (con le luci di posizione);**
- 10) Si rileva che nonostante tutti gli elaborati siano stati classificati nelle loro copertine come progetto definitivo, in realtà, per tutte le carenze progettuali sopra evidenziate, il progetto presentato sia da considerarsi, ai sensi del D.Lgs 36/2023, ad un livello di fattibilità tecnica ed economica ma anch'esso con carenze progettuali non tanto per la mancanza di elaborati tecnici ma in quanto gli stessi elaborati sono carenti dal punto di vista tecnico; si ritiene che questa carenza progettuale influisca sulla possibilità di poter effettuare una idonea valutazione di impatto ambientale e sulla fattibilità tecnica ed economica dell'opera;
- 11) Si è riscontrato un errore nell'elaborato progettuale contenente la valutazione di impatto acustico, dove l'area di intervento è erroneamente catalogata come area di classe III (area mista) mentre dal Piano di Zonizzazione Acustica si ricade in zona di classe II (area prev.te residenziale); Si precisa altresì che è in corso una variante generale al suddetto Piano di Zonizzazione Acustica che ridefinisce l'ambito d'intervento come area di tipo I (area protetta – 35/40 dB notturni), proprio in virtù della peculiare vocazione naturalistica e paesaggistica dell'area che vede la presenza di importanti emergenze quali: “Castello di Villa d’Aria” – “Buca del Terremoto” – “chiesa di Aria – “Torre Beregna” – “Eremo e Grotte di Sant’Eustachio” – “Santuario di San Pacifico” – “Castello al Monte”; Il progettista dovrebbe pertanto aggiornare la verifica di compatibilità con i limiti relativi alla zona I (area protetta – 35/40 B notturni);
- 12) Si rileva che, in considerazione delle suddette carenze progettuali, la VIA non possa avere un esito positivo per il principio di precauzione come è successo in passato per un altro progetto di impianto eolico che doveva essere realizzato a Serrapetrona, dove la Regione Marche si era espressa negativamente (vedi sentenza del TAR Marche, Ancona, Sez. I, sent. N. 139 del 4 marzo 2019 – ud. del 12 settembre 2018);

13) Si evince altresì che, ad oggi, non si è ancora in grado di stimare l'effettivo impatto visivo che i rotor delle pale avranno sull'ambiente e sul paesaggio circostante, in quanto i foto-inserimenti trasmessi non forniscono un quadro esauriente di quale sarà realmente la visibilità dei manufatti; In considerazione del contesto dei luoghi ed anche in confronto dell'impianto già esistente in loc. Villa d'Aria di Serrapetrona, con soli quattro aerogeneratori e con altezza delle torri pari a 125 metri, l'impianto eolico proposto è da ritenersi sproporzionato, per altezza torri (206 metri) e numero delle torri (12 aerogeneratori) e quindi mal si colloca nel circostante ambito di rilevante valore paesaggistico, storico, culturale e naturalistico dell'alto maceratese, caratterizzato dalla presenza del PARCO DEI MONTI SIBILLINI (a Sud) e della RISERVA NATURALE REGIONALE DEL MONTE SAN VICINO E DEL MONTE CANFAITO (a Nord), nonché delle limitrofe Aree Paesaggistiche e D.M. 31/07/'85 Galassini (Art. 136 D.Lgs. 42/'04), di Aree Aree Protette ex L.R. 15/'94, delle zone della RETE NATURA 2000 (Zone SIC e ZPS), della Via Lauretana (adiacente tratto Camerino – Torre Beragna – Sant'Eustachio), dei numerosi sentieri naturalistici e francescani (Conventi di Colpersito e Montenero – Rifugi Manfrica e Colleluce), di numerosi fortilizi, muraglie difensive, torri, rocche, castelli, pievi, borghi e insediamenti rurali storici;

S I C O N F E R M A N O,

Pertanto, LE PERPLESSITÀ GIÀ RICONTRATE, anche in riferimento alla D.G.R. 829 del 2007 che ha ad oggetto "Attuazione P.E.A.R.: indirizzi ambientali e criteri tecnici per l'inserimento di impianti eolici nel territorio marchigiano", COME PRECEDENTEMENTE ESPRESSE nel parere a firma dell'Ing. Marco Barcaioni, CONCORDANDO ALTRESÌ CON LE PERPLESSITÀ GIÀ RICONTRATE DALLA COMPETENTE REGIONE MARCHE, dai comuni di Serrapetrona, Caldarola e Camerino, nonché dagli altri soggetti ed enti che hanno presentato formali osservazioni / opposizioni al procedimento amministrativo per nuovi aerogeneratori, in argomento;

S I E V I D E N Z I A

CHE IL PROGETTO PRESENTATO NON CONSENTE, A Ns. AVVISO, DI VALUTARE LA CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI TECNICHE IVI CONTENUTE;

CHE CONTESTUALMENTE A QUELLA RELATIVA ALL'INTERVENTO IN OGGETTO È STATA AVVIATA ANCHE LA PROCEDURA DI V.I.A. PER UN ANALOGO IMPIANTO ((ID: 8810) (V00954) – impianto eolico "ENERGIA CALDAROLA" – costituito da 12 aerogeneratori della potenza unitaria di 5,00 MW), SITUATO NELLE VICINANZE; LA REGIONE MARCHE PERTANTO DOVRÀ ESSERE PRODOTTA UNA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI, UNITAMENTE A QUELLO ESISTENTE DI MONTE D'ARIA COMPRESI QUELLI DEL CANTIERE E DELL'IMPATTO VISUALE.

NON DA ULTIMO, CHE PER IL PROGETTO PRESENTATO NON È STATA DATA ADEGUATA DIVULGAZIONE ALLA CITTADINANZA, A MEZZO DI CONFERENZE PUBBLICHE ECC.,

COME PREVISTO DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI VALUTAZIONE di IMPATTO AMBIENTALE E CHE A TAL RAGIONE SI È SOPPERITO AUTONOMAMENTE, ANCHE CON TAVOLI TECNICI (2023 – 2024), A SEGUITO DEI QUALI È STATA ESPRESSA UNA FERMA ED UNANIME OPPOSIZIONE DA PARTE DELLA CITTADINANZA TUTTA; A TAL RAGIONE VENIVA PRESENTATA APPOSITA MOZIONE, ai sensi dell’Art. 13 del Reg. C.C. (minoranza), CONCLUSASI CON LA SEGUENTE DISPOSIZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE:

- omissis -

1. impegna il Sindaco e la Giunta a porre in essere tutte le azioni per scongiurare la realizzazione dell’opera e a dichiarare pubblicamente la propria contrarietà al progetto.
2. impegna il Sindaco e la Giunta ad informare la cittadinanza tramite un’assemblea pubblica con la indispensabile presenza di rappresentanti della Regione Marche e del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica, in merito allo stato di avanzamento del progetto in oggetto, nonché agli atti posti in essere per opporsi alla sua realizzazione.

- omissis -

SI P R E C I S A

CHE DALLA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO di “ENERGIA SAN PACIFICO” (con 7 aerogeneratori), alla luce di quanto sopra evidenziato e chiarito, DERIVERÀ UN IMPATTO SUL PAESAGGIO E SULL’AMBIENTE CIRCOSTANTE ALMENO TRE VOLTE A QUELLO IMPUTABILE (de visu) ALL’ESISTENTE PARCO EOLICO DI SERRAPETRONA (con soli 4 aerogeneratori, di minore altezza e potenza);

SI R I B A D I S C E

I L P A R E R E N O N F A V O R E V O L E,

IN QUANTO DALLA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO DI “ENERGIA SAN PACIFICO” (con 7 aerogeneratori, su torri di oltre 206 m.) DERIVEREBBE UN ELEVATO IMPATTO AMBIENTALE, A CAUSA DI UN NOTEVOLE DISTURBO VISIVO CHE SI AVREBBE IN CORRISPONDENZA DEI SITI DI MAGGIOR VALORE PAESAGGISTICO E MONUMENTALE DEL TERRITORIO COLLINARE CIRCOSTANTE, in premessa citati, per il quale si ritiene di non facile determinazione (e non risulta che sia stato proposto) alcuna opera/e compensativa/e che possa/no mitigarne o compensare lo squilibrio ed il danno arrecato.

SEMBRA infatti rilevarsi che, con particolare riferimento al panorama visibile dai punti di vista indicati, L’IMPATTO POSSA ESSERE, DI FATTO, MAGGIORE DI QUANTO VALUTATO.

LE TORRI ATTUALMENTE REALIZZATE, INFATTI, SI PERCEPISCONO VISIVAMENTE SIA DAL MONTE CONERO CHE DAI MONTI SIBILLINI.

IL PARERE CONTRARIO TROVA ALTRESÌ CONFERMA NELLA NOSTRA DELIBERAZIONE di C.C. n. 41 del 29/06/2023, CON LA QUALE IL CONSIGLIO COMUNALE, ALL’UNANIMITÀ:

“... impegna il Sindaco e la Giunta a porre in essere tutte le azioni per scongiurare la realizzazione dell’opera e a dichiarare pubblicamente la propria contrarietà al progetto” ... “impegna il Sindaco

e la Giunta ad informare la cittadinanza tramite un'assemblea pubblica con la indispensabile presenza di rappresentanti della Regione Marche e del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, in merito allo stato di avanzamento del progetto in oggetto, nonché agli atti posti in essere per opporsi alla sua realizzazione".

Per una più dettagliata valutazione, SI RESTA COMUNQUE IN ATTESA DELLA TRASMISSIONE DELLE ULTERIORI, NECESSARIE, INTEGRAZIONI RICHIESTE (ad oggi solo parzialmente prodotte), così come precisato dalla competente Regione Marche.

Con l'occasione si porgono distinti saluti.

**Il Responsabile dell'Area
LL.PP. - Ricostruzione e Urbanistica
(Ing. Marco Barcaioni)**

**IL SINDACO
(Rosa Piermattei)**